

La Cerezata di Ome in un documento del 1155

Come osservato nelle pagine precedenti la documentazione del priorato cluniacense di Rodengo, sebbene nota grazie a citazioni e brevi regesti, è in gran parte dispersa o, nella migliore delle ipotesi, di collocazione ignota. Costituiscono un'eccezione a questo discorso due documenti del XII secolo, relativi a possedimenti del monastero di San Nicola in località *Dunello* di Comezzano e a Cerezata di Ome, conservati nella busta 8. 2 del Codice Diplomatico Bresciano, presso l'Archivio di Stato di Brescia.

Il primo documento, risalente al 1111, tratta della vendita di una terra in località *Persiniba* di proprietà di Lanfranco di *Dunello*, in favore del compaesano Giovanni; non vi è menzione del priorato di San Nicola, ma l'appartenenza del documento al *tabularium* monastico si ricava dal regesto dell'atto, presente negli inventari del cenobio¹. La terra in oggetto passò quindi, in epoca ignota, da Giovanni di *Dunello* o dai successivi detentori al monastero, che ricevette insieme al bene la documentazione ad essa relativa². Il secondo documento, del 1155, di cui si dà edizione, vede invece agire direttamente l'abate di San Nicola, Lanfranco (1154-65)³, quale acquirente dei beni in Cerezata di proprietà di Giovanni del fu Calapino Lavellongo e di sua moglie Gisla. Il documento è, come il precedente, regestato nel *Somario di instrumenti* redatto da Giovanni Antonio Parma e riportato nell'elenco di documenti di San Nicola pubblicato da Paolo Guerrini⁴.

Le vicende storiche del priorato di Rodengo sono state già ampiamente trattate⁵, così come quelle relative a Ome sono state analizzate da Gabriele Archetti in questo lavoro: interessa qui approfondire, in prospet-

tiva archivistica, i passaggi che portarono questi due documenti di Rodengo all'attuale collocazione, ossia alla sezione del Codice Diplomatico Bresciano che raccoglie i documenti collezionati dall'erudito Federico Odorici. Sarà quindi necessario trattare del Codice Diplomatico Bresciano e dell'operato di Odorici; sarà inevitabile parlare di entrambi i documenti, sebbene si dia edizione del solo documento relativo a Cerezata. Si farà quindi qualche considerazione sui personaggi presenti nel documento.

Il Codice Diplomatico Bresciano è la raccolta delle antiche pergamene prodotte dai monasteri bresciani, pervenute alla Biblioteca Queriniana in seguito alla soppressione degli enti religiosi della diocesi avvenuta alla fine del '700⁶ ed ordinate da Odorici in forma di raccolta diplomatica. I documenti costituenti il Codice Diplomatico Bresciano confluirono in Queriniana probabilmente insieme alle raccolte librerie dei monasteri bresciani, subito dopo le soppressioni: non sono noti inventari o elenchi di carte comprovanti momenti e occasione di questi passaggi. La maggior parte degli archivi monastici venne invece raggruppata in breve tempo presso l'Intendenza di Finanza; da qui i materiali più antichi e preziosi furono versati nel 1812 all'Archivio di Stato di Milano⁷. Nel 1852 le raccolte queriniane furono affidate a Federico Odorici⁸ per essere inventariate e riordinate; l'erudito creò una raccolta diplomatica, seguendo il criterio in voga all'epoca presso gli studiosi, che consisteva nel separare la documentazione cartacea da quella membranacea e sistemare quest'ultima cronologicamente, senza considerarne la provenienza⁹. Odorici ordinò le pergamene seguendo l'ordine cro-

nologico, le numerò, le incollò alle pagine di sei registri e ne trascrisse e regestò buona parte; a conclusione di ogni volume redasse un indice. Odorici raccolse inoltre le pergamene munite di sigillo in una busta a parte e corredò la raccolta con le trascrizioni di testimonianze e documenti di interesse bresciano tratti dalle più svariate fonti¹⁰.

Parallelamente a questo lavoro, lo studioso creò una sua raccolta diplomatica, acquistando, estrapolando e sottraendo carte e pergamene dai fondi ed archivi più diversi. Odorici organizzò la sua collezione seguendo gli stessi criteri applicati al *Codice Diplomatico Bresciano*, ma anziché trascrivere i documenti, si limitò a porre, sulle pagine dei registri a fianco delle pergamene, brevi note relative al contenuto dell'atto o alle modalità con cui egli aveva acquisito il documento.

Odorici studiò e utilizzò il materiale costituente il Codice Diplomatico Bresciano e quello della sua raccolta personale, pubblicandolo o citandolo in appendice ai voll. III-VI delle sue *Storie Bresciane dai primi tempi sino all'età nostra*¹¹. Le due raccolte create da Odorici seguirono per un certo tempo destini diversi: il Codice Diplomatico Bresciano rimase in Queriniana, la sua collezione fu invece messa in vendita dagli eredi nel 1888, insieme al resto del suo consistente archivio costituito da manoscritti, disegni, appunti e carteggi: l'Ateneo di Brescia e la Queriniana acquistarono una parte del fondo, tra cui la collezione documentaria¹². Il «Fondo Odorici» subì diversi spostamenti prima di pervenire nel 1915 alla Queriniana. L'ultimo trasferimento si è avuto nel 1992: il Codice Diplomatico Bresciano è stato depositato presso l'Archivio di Stato di Brescia, insieme ai materiali dell'Archivio Storico del Comune di Brescia, più volte ospitati presso la Queriniana¹³. In quest'occasione è stata aggregata al Codice la raccolta di Odorici e tutto il materiale è stato sottoposto a nuovo riordino ed inventariazione: le pergamene, staccate dai registri, sono state nuovamente numerate e poste in cartelline (camicie cartacee) recanti l'indicazione del nuovo numero d'ordine, la datazione e la precedente segnatura archivistica. Il materiale è stato quindi posto in buste e si è provveduto alla redazione di un nuovo inventario che riporta l'attuale segnatura, le precedenti e brevi regesti¹⁴.

Le pergamene di Rodengo presenti nel Codice Diplomatico Bresciano facevano parte della raccolta personale di Odorici: la pergamena del 1111 e probabilmente anche quella del 1155 provengono dall'archivio dell'Ospedale, che aveva acquisito nel 1797 parte del patrimonio del monastero di San Nicola¹⁵.

Odorici non dà notizia della provenienza delle due pergamene sul registro al quale le aveva incollate ma, nelle *Storie Bresciane*, dando parziale edizione del documento relativo a *Dunello* del 1111, egli annotò «autografo nell'Archivio dell'Ospedale di Brescia»¹⁶. Questa pergamena, scorporata dal fondo dell'Ospedale, probabilmente dallo stesso Odorici, entrò così a far parte della sua collezione. Un'analoga vicenda dovrebbe aver subito anche il documento del 1155, di cui Odorici non dà edizione e non fornisce alcuna notizia: è verosimile che entrambe le pergamene, appartenenti al monastero di San Nicola, siano passate dal *tabularium* monastico all'archivio dell'Ospedale, che possiede tutt'ora documenti e registri del monastero di Rodengo¹⁷.

Alcuni personaggi presenti nel documento di Cerezata appartengono a importanti famiglie bresciane e compaiono anche nella documentazione di altri enti religiosi bresciani¹⁸. Giovanni era figlio di Calapino Lavellongo, famiglia legata al vescovo ed ai monasteri di Santa Giulia, San Benedetto di Leno e San Pietro in Monte di Serle¹⁹. Giovanni e Gisla vivevano a Brescia, come si legge nel documento di Cerezata ed in un altro del 1160 proveniente dal *tabularium* di Santa Giulia, rogato a Brescia, «non longe a Porta, in domo Iohannis de Calapino»²⁰.

L'appartenenza di Giovanni alla famiglia Lavellongo si ricava dai documenti del monastero di Serle, in cui il «cognome» del personaggio è espresso in maniera completa. Nel 1153 Giovanni «filius quondam Calapini de Lavellongo» e Gisla avevano affittato all'abate Benedetto una *sors*²¹ a Serle²²: essi possedevano anche beni in Nuvolento, confinanti con quelli acquistati dal monastero nel 1160 e nel 1188²³. Giovanni esercitava il potere (*districtus*) su alcune terre presso il *castrum* di Nuvolento, in evidente competizione con il governo dall'abate in questa zona. Si sa che un certo Gerardo *Peliparius* aveva fatto un giuramento di fedeltà nei confronti di Giovanni, per conto del

quale deteneva una terra (*clausum*) posta vicino al *castrum*, secondo quanto riportato in un processo che vedeva coinvolto il monastero di Serle nel 1183²⁴. Giovanni non era il primo Lavellongo ad avere rapporti con San Pietro in Monte: suo padre Calapino era stato coinvolto in una causa legale contro il monastero, ai tempi dell'abate Giovanni (1132-1143)²⁵. Dall'analisi dei documenti appare chiaro che Giovanni apparteneva ad una famiglia importante e potente: i suoi beni ed interessi sembrano, allo stato attuale delle conoscenze, essersi concentrarsi nella zona di Serle di pertinenza del monastero di San Pietro in Monte. Si trattava forse di terre e poteri ereditati dal padre: in ogni caso, il maggior interesse di Giovanni per le terre vicine a Serle potrebbe aver determinato la vendita di tutti i suoi cospicui beni in Cerezzata (terre, bosco, campi e prati, parte di un mulino e diritti di sfruttamento delle acque) al monastero di Rodengo.

Al momento della vendita del patrimonio immobiliare di Giovanni al monastero di Rodengo erano presenti, in qualità di testimoni, altri personaggi di famiglie di rilievo della piccola nobiltà locale. Nel docu-

mento di Cerezzata compare tra l'altro *Basacaponus Uchicioni* di Rodengo, da indetificarsi con il marito della scaltra *Precia* di Ome su cui Gabriele Archetti si è soffermato nelle pagine precedenti; compare anche un altro *de Rodengo*, di nome *Gavassius*. *Vacca* appartiene ai *de Burnado*, famiglia che avrà tra i suoi illustri rappresentanti nella seconda metà del XII secolo il giurista Gerardo²⁶; Otto fa parte della famiglia franciacortina dei *de Calipio*. Umberto *Lodoici* proviene invece da Gavardo: egli conosceva Giovanni Calapino già dal 1153, quando comparve in qualità di teste nel documento relativo alla *sors* di Serle, di cui si è già detto²⁷.

Un'ultima considerazione sul notaio e *iurisperitus* Giselberto. La sua attività professionale è attestata nella città di Brescia tra il 1140 e il 1152; si conoscono tre documenti che egli stese per altrettanti enti religiosi bresciani, la canonica di San Giovanni *de Foris*, la chiesa di Santa Brigida ed il monastero benedettino femminile dei Ss. Cosma e Damiano²⁸. La conoscenza del documento di Cerezzata permette di ampliare il suo periodo di attività fino al 1155.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

ASBs	= Archivio di Stato di Brescia.
AStC	= Archivio Storico Civico.
BQBs	= Biblioteca Queriniana di Brescia.
C. di Dio	= Casa di Dio.
PARMA, <i>Somario di instrumenti</i>	= G. A. PARMA, <i>Somario di instrumenti del monasterio di Rodengo</i> , 1589.
BEZZI MARTINI, <i>Somario di instramenti</i>	= <i>Somario di instrumenti del monasterio di Rodengo</i> , a cura di L. Bezzi Martini, Brescia 1993 (Supplemento ai Commentari dell'Ateneo di Brescia per il 1993).
GUERRINI, <i>Le più antiche carte</i>	= P. GUERRINI, <i>Le più antiche carte del priorato cluniacense di Rodengo (Brescia)</i> , «Benedictina», III (1949), pp. 55-108.
GATTI, <i>Proprietà e produzione</i>	= N. GATTI, <i>Proprietà e produzione agricola in ambito monastico: San Nicola di Rodengo</i> , in <i>Vites plantare et bene colere: agricoltura e mondo rurale in Franciacorta nel Medioevo. Atti della 4ª biennale di Franciacorta organizzata dal centro culturale artistico di Franciacorta, (Erbusco, presso la Ca' del Bosco, 16 settembre 1995)</i> , a cura di G. Archetti, Brescia 1996, pp. 205-248.
ARCHETTI, <i>Ad suas manus</i>	= G. ARCHETTI, <i>Ad suas manus laborant. Proprietà, economia e territorio rurale nelle carte di Rodengo (secoli XI-XIV)</i> , in <i>San Nicolò di Rodengo. Un monastero di Franciacorta tra Cluny e Monte Oliveto</i> , a cura di G. Spinelli, P.V. Begni Redona, R. Prentini, Brescia 2002.

L'edizione del documento di Cerezzata è stata condotta seguendo le indicazioni per l'edizione delle fonti documentarie suggeriti di Alessandro Pratesi nel 1957²⁹. L'edizione comprende:

- l'espressione della natura del documento (carta venditionis, donationis, livelli etc.) che si ricava dal documento stesso.
 - La datazione cronica (espressa con anno, mese e giorno) e topica.
 - Il regesto, ossia il riassunto ragionato del contenuto del documento, fatto nella lingua dell'editore, al presente e in forma narrativa. Il regesto da edizione deve riportare nomi e qualifiche di autore e destinatario dell'atto giuridico, la tipologia negoziale (vendita, locazione, donazione, etc.) l'oggetto del contratto, chiaramente determinato (descrizione del bene, sua ubicazione, prezzo etc.). Nel regesto, così come nella trascrizione, le integrazioni e annotazioni ricavate da elementi estranei al testo si riportano entro parentesi uncinata.
 - Una nota comprendente la *traditio* documentaria, ossia se il documento è originale, segnalato con la sigla [A], copia, [B] e così via; la segnatura (collocazione archivistica); le annotazioni sul retro (*verso*) della pergamena e loro approssimativa datazione (gli attergati si riportano solo se anteriori al XVII secolo) e le signature apposte in età moderna; le principali edizioni, regesti e citazioni del documento, espresse in forma abbreviata; la descrizione dello stato della pergamena, che evidenzia e giustifichi lacune e integrazioni nella trascrizione.
- Trascrizione: il *signum* notarile, ossia il simbolo grafico proprio di ogni notaio, è segnalato con la sigla «SN» entro parentesi tonde; le barre verticali segnalano il cambio di riga; le lettere entro parentesi tonde indicano le parole abbreviate per troncamento, delle quali il notaio ha redatto solo le lettere iniziali. Nell'edizione del documento di Cerezzata quasi tutti i troncamenti sono stati sciolti eliminando le parentesi e limitandone l'uso agli scioglimenti dubbi, per i quali erano possibili più soluzioni. Le parole *campis* e *tempore* sono state sciolte lasciando le lettere «M» ed «EM» in parentesi, in quanto sono possibili le due interpretazioni «M» od «N»; per la parola *d(omi)nus* è possibile anche la lettura *domnus*. Le integrazioni delle parole perdute a causa del guasto della pergamena sono state riportate entro parentesi quadre; quando non è stato possibile basandosi sul contenuto del testo o sul formulario tipico della documentazione, restituire con certezza le parole mancanti, sono stati indicati dei puntini, di quantità corrispondente alle lettere che avrebbero trovato posto nella lacuna. Le «E» cedigliate si riportano come presenti nel documento; esse costituiscono il passaggio intermedio dell'evoluzione dal dittongo latino «AE» alla lettera «E». Infine, sono state apposte delle note critiche, indicanti lettere corrette su altre, su rasure – cancellature sulle quali sono state scritte altre lettere – lettere aggiunte nello spazio interlineare etc.

¹ Il documento è regestato nel *Somario di instrumenti del monasterio di Rodengo* (Archivio di Stato di Brescia, Casa di Dio) redatto dall'archivista Antonio Parma nel 1589, c. 5 (ed. BEZZI MARTINI, *Somario di instrumenti*, p. 19) ed è presente nell'elenco di documenti del monastero che Guerrini affermò di aver tratto da un sintetico inventario settecentesco «inserito nell'inventario generale dei Luoghi Pii» e di cui pubblicò la parte relativa ai secc. XI-XII (P. GUERRINI, *Le più antiche carte del priorato cluniacense di Rodengo (Brescia)*, «Benedictina», III (1949), p. 50 n. 60).

² Documenti di questo tipo rientrano nella categoria dei *munimina*, di cui erano ricchi i *tabularia* monastici. Una volta soppressi, in età moderna, gli enti religiosi e smembrati i loro archivi, con conseguente perdita del *vincolo* che univa la documentazione all'ente di appartenenza, questi atti confluiscono in gran parte in collezioni miscelanee e raccolte di materiale vario. Risalire alla loro originaria collocazione è operazione difficile, da svolgersi attraverso l'analisi delle segnature archivistiche e degli strumenti di corredo dell'ente, se presenti (inventari ed elenchi) e del contenuto del documento (contraenti, oggetto del negozio giuridico, confinanze).

³ cfr. G. SPINELLI, *Il priorato cluniacense di Rodengo 1084-1446*, in *San Nicolò di Rodengo. Un monastero di Francia-corta tra Cluny e Monte Oliveto*, a cura di G. Spinelli, P.V. Begni Redona, R. Prestini, Brescia 2002, p. 52.

⁴ *Somario di instrumenti*, c. 13, (ed. BEZZI MARTINI, *Somario*, p. 33; GUERRINI, *Le più antiche carte*, p. 61 n. 62).

⁵ Si faccia riferimento, per la bibliografia più aggiornata sul monastero, al già citato volume *San Nicolò di Rodengo*; per l'archivio in particolare, si ricordi l'indagine compiuta negli anni '80 da Roberto Navarini sui fondi dell'Ospedale e della Casa di Dio: R. NAVARINI, *Abbazia di Rodengo. La documentazione conservata nell'Archivio di Stato di Brescia*, in *Atti delle «Prime giornate di studio» sulla storia della abbazia di Rodengo, celebrative del XV centenario della nascita di S. Benedetto (27-28 settembre 1980)*, Brescia 1981.

⁶ La soppressione della maggior parte degli enti religiosi bresciani si verificò tra il 1797 ed il 1798 ad opera della Repubblica Bresciana prima e del direttorio della Repubblica Cisalpina poi. Per queste vicende cfr. G. SPINELLI, *L'estinzione rivoluzionaria dei monasteri cassinesi nella Lombardia Veneta (spigolature archivistiche)*, in *Il monachesimo italiano dalle riforme illuministiche all'unità nazionale (1768-1870)*. *Atti del II Convegno di studi storici sull'Italia benedettina. Abbazia di Rodengo, Brescia, 6-9 settembre 1989*, Cesena 1992, pp. 39-57; F. LECHI, *Il miraggio della libertà*, in *Storia di Brescia*, IV, *Dalla Repubblica Bresciana ai giorni nostri (1797-1963)*, Brescia 1963, pp. 20-30.

⁷ Il materiale rimasto all'Intendenza di Finanza venne in

parte disperso e distrutto, in parte depositato nel 1874 al R. Archivio di Stato di Brescia, costituendo il Fondo di Religione; la documentazione versata a Milano fu sottoposta a diversi riordini e inventariazioni e fu divisa in diverse serie (Pergamene per Fondi, Bolle e Brevi etc.). Per il Fondo di Religione, cfr. M. ANNIBALE MARCHINA, *Il Fondo di Religione dell'Archivio di Stato di Brescia*, «Brixia Sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia» VI/1-2 (2001), pp. 125-172, in particolare p. 125. Per gli spostamenti ed i riordini subiti dal materiale documentario bresciano confluito nell'Archivio Diplomatico milanese esiste una ampia bibliografia; si ricordi almeno E. BARBIERI, *Per l'edizione del fondo documentario: la ricomposizione dell'archivio antico*, in *Santa Giulia di Brescia: archeologia, arte storia di un monastero regio dai Longobardi al Barbarossa. Atti del convegno. Brescia, 4-5 maggio 1990*, a cura di C. Stella, G. Brentegani, BRESCIA 1992, p. 58.

⁸ Federico Odorici (1807-1884) erudito bresciano dai molteplici interessi, storico, paleografo, archeologo, letterato, poeta, pittore, si dedicò fin da giovane agli studi di storia locale e di archeologia. Nel 1846 divenne socio dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Brescia; nel 1852 gli fu affidato il riordino delle pergamene conservate in Queriniana. Nel 1853 si occupò del riordino del materiale dell'Archivio Storico Civico, fino al 1862 quando divenne bibliotecario della Biblioteca Palatina di Parma; nel 1875 divenne prefetto della Biblioteca di Brera. Ebbe contatti con grandi personaggi della cultura dell'epoca tra cui Manzoni, Cibrario, Troya, Litta. Pubblicò oltre alle *Storie Bresciane*

moltissimi saggi e articoli, in gran parte dedicati alla storia locale; collaborò con Porro Lambertenghi all'edizione del *Codex Diplomaticus Langobardie*. Cfr. P. DA PONTE, *Federico Odorici*, Brescia 1887, (ripreso da R. ZILIOLI FADEN, *Catalogo inventariale dei manoscritti della raccolta Odorici*, Brescia 1988, pp. 7-10) ed *Enciclopedia Bresciana*, Brescia 1972 sgg., sub voce «Odorici, Federico».

⁹ Il primo Archivio Diplomatico fu costituito nel 1778 a Firenze dal Granduca Leopoldo di Toscana, quale istituzione culturale deputata alla consultazione ed allo studio degli antichi documenti. In questo archivio si concentrarono gli «antichi documenti manoscritti in cartapeccora» provenienti da magistrature, uffici e conventi; le pergamene furono estrapolate dai fondi originali, separate dal materiale cartaceo e raccolte in ordine cronologico. I. ZANNI ROSIELLO, *Archivi e memoria storica*, Bologna 1987, pp. 67-70.

¹⁰ DA PONTE, *Federico Odorici*, p. 34.

¹¹ F. ODORICI, *Storie Bresciane dai primi tempi sino all'età nostra*, Brescia 1853-65.

¹² ZILIOLI FADEN, *Catalogo inventariale*, p. 8.

¹³ Il Codice Diplomatico Bresciano è stato depositato in Archivio di Stato in seguito ad una convenzione tra il Comune di Brescia e l'Archivio: rimane tutt'oggi di pertinenza della Biblioteca Queriniana. E. FERRAGLIO, *Fonti per la storia della chiesa bresciana*, «Brixia Sacra», VI/ 1-2, p. 116

¹⁴ L'attuale fondo denominato «Codice Diplomatico Bresciano» si compone di 22 buste, così suddivise: bb. 1-7: documenti già nei volumi del *Codice Diplomatico Bresciano (759-*

1222), 143 pergamene; bb. 8-13: documenti membranacei e cartacei già nel Fondo Odorici (1016-1595), 320 documenti; bb. 14-18: 23 registri con trascrizioni di documenti ed epigrafi, con originali cartacei dal XV al XVIII secolo, già nel Fondo Odorici; bb. 19-22: registri su cui erano state incollate le pergamene delle buste 1-13.

¹⁵ Il monastero di Rodengo venne soppresso il 14 giugno 1797; in novembre i suoi beni ed immobili furono venduti all'Ospedale delle Donne (poi confluito nell'Ospedale Maggiore, dal 1952 Ospedale Civile) e alla Casa di Dio. Gli acquirenti ricevettero insieme ai beni la relativa documentazione, che confluì nei loro archivi. Attualmente questi archivi si trovano in Archivio di Stato di Brescia; l'ospedale ha depositato in Archivio di Stato il suo archivio storico nel 1917 insieme ai fondi dei monasteri aggregati quali Sant'Eufemia e San Domenico di Brescia e San Nicola di Rodengo. L'archivio della casa di Dio è stato depositato nel secondo dopoguerra, disordinato e ammalorato: a tutt'oggi non è ancora stato riordinato. Cfr. il già citato lavoro di NAVARRINI, *Abazia di Rodengo*. Si segnala anche l'indagine di R. COMINI, *Una ricerca in fieri*, in *San Nicolò di Rodengo*, pp. 311-319, che non si sofferma però su questi due fondi «per l'impossibilità di accedere agli archivi». *Ibidem*, p. 312.

¹⁶ Cfr. ODORICI, *Storie Bresciane*, V, p. 87 n. XXVII. Si osserva che il documento tratta, come si è detto, di beni in Dunello di Comezzano: avrebbe dovuto confluire con i beni della Casa di Dio – che acquisì i possedimenti del monastero di Rodengo in Comezzano – e non dell'Ospedale, che acquistò quelli in Rodengo e nelle zone limi-

trofe. Questo dimostra che, come spesso accadde, in occasione della vendita dei beni del monastero la documentazione non seguì sempre i fondi ai quali apparteneva, perdendosi o confondendosi in collocazioni errate. Analoghe vicende si verificarono per la documentazione di Santa Giulia. Cfr. R. ZILIOI FADEN, *Le pergamene del monastero di Santa Giulia di Brescia ora di proprietà Bettomi-Lechi (1042-1590): registi*, Brescia 1984, p. IX.

¹⁷ Nel fondo di San Nicola dell'archivio dell'Ospedale c'è diverso materiale del monastero, sottoforma di carte sciolte e registri. La documentazione del monastero di Rodengo contenuta in questo fondo è conservata in tre buste, comprendenti ognuna due fascicoli, per un totale di 194 pergamene (dal 1090 al 1498) e documenti cartacei (dal 1506 al 1769). Per quanto riguarda registri ed inventari, si conserva un *Inventario di tutti gli Atti, Documenti, Registri ed altre Carte costituenti l'Archivio degli Spedali Civili di Brescia*, redatto dall'archivista Angelo Quaglia nel 1860: nella sezione II, *Spedale delle Donne, vecchio archivio*, si trova il paragrafo *Soppressi Olivetani in Rodengo*, nel quale Quaglia ricostruisce brevemente la storia del monastero, riferisce della consistenza dell'archivio e riporta i registi degli «Atti e documenti più ragguardevoli». Nell'archivio dell'Ospedale vi è anche il *Registro Olivetani di Rodengo. Relazione storica Girardini, 1825, ed Indice*. Si tratta, come già riportato da Guerrini, della «prefazione di un inventario, che ora non si trova più» (GUERRINI, *Le più antiche carte*, p. 57).

¹⁸ Per una panoramica sulle famiglie capitaneali bresciane, con particolare riferimento al-

la Franciacorta, cfr. gli interventi e la bibliografia in *Famiglie di Franciacorta nel Medioevo. Atti della VI biennale di Franciacorta, Coccaglio, villa Calini, 25 settembre 1999*, a cura di G. Archetti, Brescia 2000.

¹⁹ Cfr. ARCHETTI, *Signori, capitanei e vassalli a Brescia tra XI e XII secolo*, in *La vassallità maggiore del Regno Italico. I Capitanei nei secoli XI-XII*, atti del convegno, Verona 4-6 novembre 1999, a cura di A. Castagnetti, Roma 2001, in particolare le pp. 177 e 181-183 e F. MENANT, *Le monastère de Santa Giulia et le monde féodal. Premiers éléments d'information et perspectives de recherche*, in *Santa Giulia di Brescia*, p. 124.

²⁰ ASBs, Archivio Storico Civico, *Codice Diplomatico Bresciano*, b. 6 n. CII; regesto in ODORICI, *Storie Bresciane*, V, p. 113 n. XCVI. In questo *munimen* Giovanni detto Inverno figlio del fu Alberico di Novalo (Novagli di Passirano) detto de Ripa e Marza sua moglie, vendettero a Landolfo detto Arcilus figlio del fu Vicino Maricotal, abitante a Brescia in suburbio Vivarii, la loro parte di nove terre in Novalo.

²¹ La sorte è l'insieme degli appezzamenti detenuti da un contadino dipendente. Cfr. G. PASQUALI, *Gestione economica e controllo sociale di San Salvatore-Santa Giulia dall'epoca longobarda all'età comunale*, in *Santa Giulia di Brescia*, p. 131.

²² *Le carte del monastero di San Pietro in Monte di Serle (Brescia) 1039-1200*, a cura di E. Barbieri ed E. Cau, intr. di A. A. Settia, Brescia 2000, n. 68 p. 134.

²³ *Le carte del monastero*, n. 73 pp. 143-144 e n. 120 p. 339.

²⁴ *Le carte del monastero*, n. 97 p. 256; cfr. la testimonianza di

Alberto Rainaldi. Giovanni presenziò inoltre, in qualità di testimone, alla sentenza emessa dai consoli di giustizia di Brescia nella causa tra l'abate di San Pietro in Monte e la comunità di Serle emanata il 16 marzo 1187 (*Ibidem*, n. 118 pp. 335).

²⁵ *Le carte del monastero*, n. 87 p. 224: «(idem) ... in placito quod abas Iohannes habuit cum Calapino et Vuiberto de Lavellolongo».

²⁶ Gerardo di Bornato, vassallo di Santa Giulia e San Pietro in Monte di Serle, è il principale giurista bresciano, la cui fama supera i confini cittadini. Cfr. ARCHETTI, *Signori, capitanei e vassalli*, pp. 181-183; IDEM, *Famiglie di Franciacorta*, pp. 32-33; F. MENANT, *Le monastère de Santa Giulia*, p. 129.

²⁷ cfr. nota 18.

²⁸ cfr. il *Repertorio dei notai bresciani*, ed. digitale in *Scrineum. Saggi e materiali on-line di scienze del documento e del libro medievali*, Pavia. URL: http://dohc.unipv.it/scrineum/CDB/notai/elenco_notai.htm.

²⁹ A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, «Rassegna degli Archivi di Stato», XVII (1957), pp. 312-333. Cfr. per l'applicazione – con inevitabili deroghe e varianti – dei criteri proposti da Pratesi, due recenti edizioni critiche: il già citato *Le carte del monastero di San Pietro in Monte di Serle*, e *Le più antiche carte del Capitolo della Cattedrale di Benevento (668-1200)*, a cura di A. Ciarralli, V. De Donato, V. Matera, intr. di V. De Donato, Roma 2002 (Istituto Storico Italiano per il Medioevo. Fonti per la storia dell'Italia Medievale. Regesta Chartarum 52).

1155 aprile 29, Brescia.

Giovanni figlio del fu Calapino <Lavellongo> e Gisla coniugi, abitanti a Brescia e viventi secondo la legge romana, vendono a Lanfranco priore del monastero di San Nicola di Rodengo i loro beni, costituiti da terre e possesi con case, [...] vigne, campi, prati, pascoli, boschi e la loro parte di un mulino, *divisis et indivisis*, coltivati e incolti, con confini, accessi e diritti d'uso delle acque, posti in località Cerezzata, per il prezzo di [...] denari milanesi d'argento di vecchia moneta e tre soldi.

Originale, ASBs, AStC, *Codice Diplomatico Bresciano*, b. 8 n. 2. 1 (già BQBs, *Fondo Odorici*, O. VII. 2 n. 1) [A]. Nel verso, di mano dei secc. XIII-XIV «Car(ta) Ciserase de Homio <cosi>»; di mano del sec. XV, parzialmente soprascritto su «de Homio», «de Homis 115V»; datazione di mano moderna.

Regesto manoscritto anno 1589, ASBs, C. di Dio, PARMA, *Somario di instrummenti*, c. 13.

Regesto, BEZZI MARTINI, *Somario di instrummenti*, p. 33.

Cfr. GUERRINI, *Le più antiche carte*, p. 61; GATTI, *Proprietà e produzione*, pp. 210, 235, 239; ARCHETTI, *Ad suas manus*, pp. 75-76.

La pergamena, in discreto stato di conservazione, presenta due grossi fori dovuti a roscature in corrispondenza di una antica piegatura orizzontale, all'altezza di rr. 2-5 con perdita del dettato (si sono perse l'esatta determinazione del prezzo della vendita e l'indicazione della natura di alcuni beni; per questi elementi è stato possibile eseguire solo parziali integrazioni), un foro a r. 13, roscature lungo il margine sinistro, nonché diffuse macchie causate dalla colla utilizzata nell'800 da Odorici per rilegare la pergamena al relativo registro.

La pergamena era già guasta nel 1589, come dimostra il fatto che Parma, regestando il documento nel suo *Somario di instrummenti*, non riportò la completa espressione del prezzo e dei beni venduti.

Per il criterio di raccolta dei documenti della collezione odoriciano e per la provenienza di questo documento dall'archivio dell'Ospedale Maggiore, confronta quanto già detto nell'introduzione.

(SN) In nomine domini Dei eterni. Anno ab incarnatione eius .MCLV., .IIII. kal(endas) mai, indic(tione) tercia. Constat nos Iohannem | filium quondam Calapini et Gislam iugales de civitate Brixia, quod professi sumus ex natione nostra lege vivere Romana, accepisse | sicut in presentia testium manifesti sumus quod acc[epimus a te] d(omi)no

Lanfranco, priore monasterii Sancti Nicolai de | loco Rodengo, argent(i) den(arios) bonorum med(iolanensium) ve[teris monete] ^(a) et tres sol(idos) fi[nitum precium] sicut inter nos convenit | pro omnibus terris et possessionibus iuris nostri cum ca[sis]ibus vineis, ca(m)pis, p[ratis pascu]is, ^(b) silvis mai|oribus et minoribus, una cum sua parte molendini, divisis et indivisis, cultis et incultis, cum finibus, acces|sionibus ^(c) et usibus aquarum aquarumque ductibus, cum omni iure et honore quo ipse terre ad nos pertinent in integrum, quas nos habe|mus et possidemus in loco Cescerasa et eius territorio. Quas autem omnes iamdictas terras et possessiones iuris nostri ut supra | Iohannis Calapini et Gislę iugalium, una cum accessionibus et ingressibus seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter | superius legitur in integrum ab hac die tibi iamdicto d(omi)no Lanfranco, priori prefati monasterii de Rodengo, ad ius et proprietatem monasterii tui, pro ^(d) iamdicto precio vendimus, cedimus, tradimus, nulli alii venditas, donatas, alienatas, | obnoxiatas vel traditas nisi monasterio tuo, faciendum ^(e) exinde a presenti die in antea tu et successores tui aut | cui vos dederitis vel habere statueritis iure et proprietate[r]io nomine quicquid volueritis, sine omni nostra et heredum nostrorum contradic|tione. Quidem et spondemus atque promittimus nos qui supra Iohannes Calapini et Gisla iugales, una cum nostris heredibus, tibi | iamdicto d(omi)no Lanfranco, priori prefati monasterii, tuisque successoribus aut cui vos dederitis vel ^(f) habere statueri|tis omnes iamdictas terras et possessiones qualiter ^(g) superius legitur in integrum ab omni contradicente homine defensare; quod si defen|dere non potuerimus aut si vobis exinde aliquid per quodvis ingenium subtrahere quesierimus ^(h), tunc in duplum eas venditas ut | supra legitur ⁽ⁱ⁾ vobis restituamus, sicut pro t(em)pore fuerint meliorate aut valuerint sub estimatione in consimilibus lo|cis, cum stipulatione subnixa. Actum civitate Brixia, feliciter. Signa manuum iamdictorum Iohannis Calapini et | Gislę iugalium, qui hanc cartam ^(j) venditionis fieri rogaverunt et iamdictum precium acceperunt. Signa manuum Basacaponi | Uchicioni de Rodhengo, Ottonis de Calipio, Brixiani de Seriado, Taske de Clare, Gavassii de Roden|go, Vacçe de Burnado, Umberti Lodoici de Gavardo, Alberti Mazza de Pascirano testium.

Ego Giselbertus notarius et iurisperitus interfui et rogatus scripsi.

(a) *Integrazione probabile.* (b) *Integrazione probabile.* (c) *La prima c aggiunta nell'interlineo.* (d) *p- corretta su altra lettera.* (e) *-d-corretta su altra lettera.* (f) *-is v(el) su rasura.* (g) *o(m)n(es) ... qualit(er) corretti su rasura.* (h) *-s- corretta su u.* (i) *A logit(ur)* (j) *car(tam) aggiunto nell'interlineo.*

DESIGNAMENTUM TERRARUM

1344 novembre 5 - 1345 marzo 20, Ome.

In seguito alla lettera di Nicolò di Pigazzano di Piacenza, giudice e assessore del podestà di Brescia ad *iura civilia deputato*, ai rappresentanti della comunità di Ome, Giovanni figlio del fu *Beletinus* di Polaveno, console del comune di Ome, incarica cinque *bonos homines* esperti e conoscitori delle terre del luogo (ossia Giovanni del fu Giacomo *de Lacon* di Martignago; i fratelli Giacomino detto Matteo e Giovanni, figli del fu Belfante *de Ducchis*; Ghidino del fu Benello di *Liana*, Venturino, detto Pellino, Lanfranchi di Martignago) affinché, su richiesta del priore del monastero di Rodengo Giacomo da Pessano, elenchino tutte le terre, possedimenti, fitti e canoni, *honores*, beni e diritti pertinenti al cenobio in terra di Ome e redigano il relativo documento, il tutto a spese del monastero di Rodengo.

Copia semplice fine sec. XVI, ASBs, *Intendenza di Finanza*, b. 66, fasc. 4 [B].

Regesto manoscritto a. 1589, ASBs, Casa di Dio, PARMA, *Somario di instrumenti*, c. 47.

Regesto, BEZZI MARTINI, *Somario di instrumenti*, p. 80.

Cfr. ARCHETTI, *Ad suas manus laborant*, p. 75.

Nell'edizione sono stati introdotti alcuni accorgimenti, al fine di rendere più agevole la lettura del documento. Il passaggio dal *recto* al *verso* di ogni foglio è stato indicato da una barra verticale, il cambio di pagina dall'indicazione del numero del foglio, in grassetto, tra due barre verticali. Si è scelto di andare a capo ad ogni indicazione dei singoli canoni e fitti dovuti al monastero, ossia ad ogni occorrenza del vocabolo «Item». Sono stati inoltre evidenziati in grassetto i nomi degli affittuari dei beni elencati nel documento. Infine, le note critiche sono state raggruppate foglio per foglio, in modo tale da semplificare la consultazione.

[f. 1]

1344, 5 novembris.

Dessigamentum livellorum monasterii Sancti Nicolai de Rotingo in terra de Homis.

In Christi nomine amen. Anno a Nativitate eiusdem millesimo trecentesimo quadragesimo quarto, indictione duodecima, die quinto mensis novembris. In terra de Homis, in contrata della Monticella ^(a), in *curtivo habitationis* infrascripti Ioannini *consulis*, presentibus Ghidino quondam Bertelli de Homis et Stephano de Bonacis ambobus de Homis, testibus rogatis. Ibi reverendus et religiosus vir dominus don Iacobus de Pescara ^(b) comitatus Mediolani, prior Sancti Nicolai de Rotingo, diocesis Brixienensis et ordinis Cluniacensis ^(c), pro se, vice et nomine dicti monasterii, capituli et conventus eiusdem produxit, praesentavit et legi fecit Ioannino quondam m(agistri) Beletini de Polave-

no, habitatori terrae de Homis, consuli communis et hominum dictae terre de Homis, nomine dicti communis, unam literam sigillatam sigillo infrascripti iudicis, cuius tenor talis est:

«Nicolaus de Pigazano de Placentia iudex et assessor d(omini) potestatis Brixiae, ad iura civilia deputatus, consulibus officialibus et communi terrae de Homis, quibus haec literae fuerint praesentatae, salutem, et obedientiam mandatorum nostrorum, mandamus vobis et cuilibet vestrum districte percipiendo pena et banno nostro arbitrio *** ferendis, quatenus statim visis presentibus eligere debeatis quinque ad minus bonos homines et legales terrae vestrae melius scientes veritatem de infrascriptis et eos stipulanti sacramento astringere debeatis, quod teneantur et debeant designare domino priori de Rotingo, diocesis Brixien(sis) et ordinis Cluniacensis, omnes et singulas pecies ^(d) terrae, possessiones, ficta solventes, iurisdictiones, res ^(e) et bona quas et qua dictum monasterium habet et ad eum spectant et pertinent | in dicta terra et territorio, cum cohaerentiis et contratis veteribus et novis et cum nominibus et praenominibus omnium et singulorum, qui ipsas petias terrae, possessiones, res et bona tenent et possident et qui ipsa ficta reddere et solvere tenentur et debent, et de qua re cuius quantitate fictus; et facto dicto designamento fieri faciatis exinde publicum instrumentum, expensis dicti domini prioris et monasterii, de quo eidem seu coram nobis infra decem dies a presentatione presentium vobis facta etiam faciatis pro firmo habentes. Quod si praefata nostra mandata contempseritis, contra vos et vestrum quemlibet auctoritate procedemus et literae reddantur. Data die tertio novembris millesimo trecentesimo quadragésimo quarto. Ego Bertolinus Romani notarius dicti iudicis subscripsi».

Quapropter dictus Ioannes consul, pro se et vice et nomine dicti communis, volens dicti iudicis obedire, mandatis incontinenti post dictam presentationem sibi facta die, loco, testibus, millesimo et indictione predictis, elegit infrascriptos homines ad faciendum dictum designamentum dicto domino priori, videlicet in primis Ioannem quondam Iacobi de Lacon de Martegnago et Iacobum qui dicitur Matius et Ioannem, fratres et filios quondam Belfanti de Ducchis, Benedicti quondam Benelli de Hara ^(f) et Venturinum qui dicitur Pellinus ^(g) Bastans de Martegnago ^(h), omnes de Homis. Ego Bertolinus de Behocchis de Gusago notarius his affui et rogatus hanc cartam scripsi.

In Christi nomine, anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo quadragésimo quinto, indictione tertiadecima, die vigesimo mensis martii, in terra de Homis, in contrata de Lizzana, in domo communis de Homis, presentibus [f. 2] domino don Castellino monaco monasterii de

Girola diocesis Brixien(sis) et ordinis Cluniacensis ⁽ⁱ⁾, Viviano filio Delacorini de Saiano notario, pro secundo notario Girardo quondam Ioannis Boni de Cescerasca et Martino quondam Pelati de Mazolis, ambobus de Homis, omnibus testibus rogatis. Ibi Ioannes quondam Iacobi de Lacon de Martegnago de Homis et Iacobinus qui dicitur Matius et Ioannes fratres, filii quondam Belfanti de Ducchis de Liana, et Gidinus quondam Benelli de Liana et Venturinus qui dicitur Pellinus Lafranchi de Martegnago, omnes de Homis, designatores electi ac etiam sacramento astricti per Ioanninum quondam m(agistri) Belletini de Polaveno habitorem terrae de Homis, consulem communis et hominum dictae terrae de Homis, nomine dicti communis, ad designandum reverendo et religioso viro domino do(n) Iacobo de Pescano comitatus Mediolani, priori monasterii Sancti Nicolai de Rotingo, diocesis Brixien(sis) et ordinis Cluniacensis, omnes et singulas petias terrae, possessiones, ficta, honores, iurisdictiones, res et bona quae et quas dictum monasterium habet et ad eum spectant et pertinent in dicta terra et territorio de Homis, cum cohaerentiis, contratis et confinibus qui consul habebat in mandato praedicta facere a domino Nicolao de Pigazano de Placentia, iudice et assessore domini potestatis Brixiae, ad iura civilia deputato, prout continebatur ibi in litera sigillata, sigillo dicti iudicis, et subscripta per Bertolinum Romani notarium dicti iudicis, die tertio mensis novembris millesimo trecentesimo quadragésimo quarto, indictione duodecima, in communi concordia designaverunt ^(b) esse dicti monasterii et eidem monasterio spectare ^(c) et pertinere ^(d).

In primis quinque quartas et tredecim | setesimos et dimidium frumenti ficti, quod tenetur dicto monasterio quolibet anno, in festo Sanctae Mariae de medio augusti vel in octava Martinus quondam Belfanti de Guulis de Liana de Homis pro sorte quondam Iacobi Amati.

Item duas quartas frumenti ficti, quod tenetur dictus Martinus dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, pro sorte sua et sua parte dictae sortis.

Item novem quartas et dimidium milii.

Item triginta novem ipsius monetae veteris, quod ascendant sex solidos et tres terzarolos pro ficto et albergaria.

Item medietatem unius caponis.

Item quinque ova.

Item medietatem unius faxi lignorum ficti: quod fictum dictus Martinus, ibi presens, dixit et confessus fuit se debere dare dicto monasterio quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava, iure ^(e) livelli, de infrascriptis petiis terrae, quae fuerunt de sorte Faustini Ducis et Amati, videlicet in primis de una petia terrae vitatae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Liana, quae potest esse etiam decem et octo tabulas vel circa, cui cohaeret a mane

flumen, a sero Lantirolus ^(f) de Gorgolago, a meridie et a monte flumen de Liana.

Item de una petia terrae campivae iacentis in Traversagno de Li Closuris, cum ripis, quae potest esse decem et octo tabulae in ^(c) circa, cui cohaeret a sero heredes quondam Bettini Vulpis, a mane via, a meridie dictus Martinus et a monte Cressinus ^(h) Gaie.

Item de una petia terrae campivae iacentis ad Plazas, quae potest esse treginta sex tabulas vel circa, cui cohêret a mane et a sero Ioannes Belfanti, a meridie Betinus Guscole et a monte Belfantus de Belfantis. Item de una petia [f. 3] terrae campivê iacentis in contrata de Canale, cui cohaeret a sero flumen, a monte Ioannes Gregorii sive filius quondam Michaleis Galvagni, a meridie Tortellus ^(a) de Galvagnis et a meridie Ioannes Pauli, quae potest esse quatuordecim tabulas vel circa. Item de una petia terrae prativae iacentis ad pontem de Cescerasca, quae potest esse unum quarterium vel circa, cui cohaeret a monte Ioannes Belfanti, a sero via, a mane Martinus prevosti et a meridie via.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicto territorio, in contrata de Gazis, quae potest esse quatragesima tabulas vel circa, cui cohaeret a monte Ioanninus ^(b) Gregorii, a mane Girardus Fathini ^(c) de Martignago, a meridie similiter dictus Girardus et a sero haeredes quondam Vulpis.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicto territorio, in contrata de Campagnola, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Ioannes Belfanti, a sero Martinus Prevosti, a meridie Ioannes Cortese et ^(d) a monte Martinus Amadei. Item de una petia terrae campivae iacentis in dicto territorio, in contrata de Flesso, quae potest esse duodecim tabulas vel circa, cui cohaeret a sero ^(e) Ioanninus de Baiana, a mane Dusingus quondam Stephani Ducis, a meridie via et a monte haeredes quondam Betini Vulpis.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Campiono, quae potest esse decem tabulas vel circa, cui cohaeret a mane via, a meridie Bertolinus Buzoni in parte et in parte Cressinus ^(f) Gaiie, a monte Aricus Gaie et a sero Dusingus quondam Stephani Ducis. Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, quae potest esse quadraginta et septem tabulas vel circa, cui cohaeret a monte | Dusingus quondam Stephani Ducis, a meridie Matius Belfantis, a sero et ^(g) a mane ^(h) via.

Item unam quartam frumenti ficti, quod tenetur dictus Martinus in festo sanctae Mariae de medio augusto ⁽ⁱ⁾, et unam quartam milii ficti quod tenetur dictus Martinus dicto monasterio quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis ad Plazas, dicti territorii de Homis, cui cohaeret a monte ecclesia de Homis, a mane flumen, a sero Belfantus de Guulis ^(j) pro dicto monasterio et a meridie Ioannes et Bel-

fantus de Belfantis, quae potest esse unum plodium vel circa. Item praedictus Martinus, ibi presens, audiens et intelligens omnia et singula suprascripta quae praedicti designatores dissegnaverunt dixit, confessus et manifestus fuit se debere dare dictum fictum dicto monasterio quolibet anno, in suprascriptis terminis et de suprascriptis petiis terrae prout superius est descriptum, de quibus petiis terrae confitebatur et asserebat se fore in pacifica possessione pro dicto monasterio. Item tres quartas et dimidium frumenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas et tredecim settesimos milii.

Item novem ^{***} monetae veteris pro ficto et albergaria, quae assendunt decem et septem planete.

Item tertiam (k) partem unius faxi lignorum quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Iacobinus qui dicitur Matius quondam Belfanti de Ducchis de

(l) Liana de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de una petia terrae sedumate iacentis in territorio de Homis in contrata de Liana, cui cohaeret a mane via, a sero Belfantus de Gulis pro dicto monasterio, a monte domina [f. 4] Adelasia uxor quondam domini Lafranci de Marmentino pro monasterio ^(a) et a mane et a ^(b) meridie Ghidinus Benelli pro monasterio, que potest esse duas tabulas vel circa. Item de una petia terrê iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a monte Ghidinus ^(c) Benelli pro monasterio, a mane via, a meridie heredes quondam Prevosti pro monasterio et a sero Dusingus pro monasterio, quae potest esse quatuor tabulas vel circa.

Item de una petia terrê campivae iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Traversum, cui cohaeret a sero flumen, a monte dictus Iacobinus pro herede quondam domini Ingelfredi de Fogolinis, a mane et meridie via, quae potest esse quatuordecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrê campivae iacentis ad Plazas, que potest esse duodecim tabulas vel circa, cui cohaeret a sero Ioannes Belfanti, a mane Arichus ^(d) Gaiie, a meridie Martinus Belfanti et a monte ecclesia Sancti Stephani de Homis. Item de una petia terrê campivae iacentis in contrata de Campiono, cui cohaeret a meridie Ioannes Belfanti, a mane dominus Francischinus de Fogolinis, a sero Ghidinus Benelli et a monte Belfantus de Belfantis, que potest esse octo ^(e) tabulas vel circa.

Item de una petia terrê campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a meridie Belfantus de Belfantis, a mane dominus Francischinus de Fogolinis, a sero Ghidinus Benelli et a monte Martinus Belfanti, que potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de tertia ^(f) parte pro indiviso unius petiê prativae iacentis in dicto territorio, in contrata de Daschano ^(g), cui

coheret desuper toto a monte Ghidinus Montini, a mane via, a sero similiter dictus Ghidinus Montini et a meridie via, que potest esse desuper toto decem tabulas vel circa, que est sua et participum.

Item sex quartas frumenti | ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item quatuor quartas et dimidium milii.

Item treginta quinque **** monetę ^(h) veteris pro ficto et albergaria, que capiunt quinque soldos et sex planete.

Item unum faxum lignorum.

Item unum caponem.

Item duos ⁽ⁱ⁾ soldos ovorum ficti quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava: quod fictum suprascriptus Iacobinus qui dicitur Mathius tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrę que fuerunt de sorte Petri Bianchi ^(j), iacentis in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrę sedumatę et prativę iacentis in contrata de Liana ^(k), cui coheret a mane via, a meridie domina Adelasia uxor domini Lafranci de Fussia, a sero dictus Iacobinus et a monte Bertognus ^(l) Zoi in parte et in parte heredes quondam Antilini, que potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrę castignivę iacentis ad Forcellam, cui coheret a mane et a monte Bruzadi, a meridie Valles et a sero Martinus Amadei.

Item de una petia terrę vitata vastiva et castigniva iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Nutium, cui coheret a sero heredes quondam Vulpis, a mane Ioanninus ^(m) de Baiana, a meridie heredes quondam dicti Vulpis et a monte Francischinus de Fogolinis.

Item de una petia terrę campivę iacentis in dicto territorio, in contrata della Closura, que potest esse octo tabulas vel circa, cui coheret a meridie Duzinus quondam Stephani Ducis pro dicto monasterio, a monte dictus Francischinus de Fogolinis, a sero via et a mane heredes quondam Bechis.

Item de una petia terrę campivę iacentis in dicta contrata, que potest esse viginti tabulas vel circa, cui coheret a mane |f. 5| heredes quondam Ioannini Zoi pro dicto monasterio, a sero Stephanus Intendine pro dicto monasterio, a meridie Ioannes Ducis pro monasterio et a monte dictus Iacobinus qui dicitur Mathius.

Item de una petia terrę campivę iacentis in loco ubi dicitur ad Degorsam, que potest esse ⁽ⁿ⁾ duodecim tabulas vel circa, cui coheret a meridie via, a mane Bertolinus Fathini, a sero heredes quondam Bechi et a monte Ioannes Belfanti. Item de una petia terrę campivę iacentis in contrata de Canali, cui coheret a sero flumen, a monte Pellinus ^(o) Belfanti, a meridie Iacobinus Intendine et a mane Martinus Amadei, que potest esse dimidium plodium vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in contrata de Ser-

nana ^(p), cui coheret a mane Cressinus ^(q) Gaia, a monte Ghidinus Benelli, a sero Ioannes Gregorii in parte et in parte Accorsinus Sopeni et a meridie Faustinus Redulfi.

Item de una petia terrę campivę iacentis ad Nidum, cui coheret a monte Bonus quondam Ioannis Bonazii ^(r), a sero Cresinus Gaia et a monte Ghidinus Benelli, salvis aliis coherentiis.

Item mediam quartam frumenti ^(s) ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto ^(t) vel in octava.

Item mediam quartam milii.

Item undecim buttas vini.

Item duo ova galinę.

Item sextam partem unius caponis.

Item unum **** monetę veteris quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Iacobinus qui dicitur Mathius tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrę prativę iacentis in dicto territorio, in contrata de Dascono ^(u), que potest esse decem tabulas vel circa, cui coheret a mane heredes quondam Antelmi pro dicto monasterio, a sero Ioanninus Gregorii pro monasterio, a meridie Guielminus Zoi et a monte Iacobinus et Stephaninus | Intendine ^(v), salvis aliis coherentiis; que petia terrę fuit de corte Ottelli Camiscolę. Quod fictum dictus Iacobinus qui dicitur Mathius, ibi presens, audiens et intelligens confessus fuit in presentia mei notarii infrascripti et testium suprascriptorum se debere dare dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, de suprascriptis petiis terrę prout superius est descriptum.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas et tredecim setecimos milii.

Item novem **** monetę veteris pro ficto et albergaria, que ascendunt .xvii. planete. Item unum ovum galinę.

Item tertiam partem unius faxi lignorum ficti (j) quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Ioannes quondam Belfanti de (k) Guulis de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrę, videlicet in primis de una petia terrę sedumatę iacentis in territorio de Homis, in contrata de Liana, cui coheret a mane Belfantus de Belfantis, a meridie Ghidinus Benelli, a sero Petercinus Belfanti et a monte domina Adelasia de Marmentino pro monasterio, que potest esse tres tabulas vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in dicto territorio, in contrata de Plassis, que potest esse tregintasex tabulas vel circa, cui coheret a sero via, a meridie Betthinus Guscola, a monte ecclesia Sancti Stephani de Homis et a mane Martinus Belfanti.

Item de una petia terrę campivę iacentis in dicta contrata, que potest esse viginti quatuor tabulas vel circa, cui cohe-

ret a mane flumen, a sero Belfantus de Belfantis, a meridie Vulpinus Gregori et a monte Duzinus quondam Stephani Ducis. Item de [f. 6] una petia terrę campivę iacentis in dicta contrata, que potest esse quatuordecim tabulas vel circa, cui coheret a meridie Bethinus Guscolae, a mane Belfantus de Belfanti, a sero Marthinus Belfantis et a monte Duzinus quondam Stephani Ducis.

Item de una petia terrę campivę iacentis ad Fontanellas, cui coheret a sero flumen, a mane via, a monte Petercinus Belfanti et a meridie filius quondam Bethi, que potest esse viginti octo tabulas vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in contrata de Campagnola, que potest esse decem tabulas vel circa, cui coheret a mane Peterzinus Belfanti, a meridie Ioanninus Cortesę et a monte Ioanninus de Baiana.

Item de una petia terrę campivę iacentis in dicto territorio, in contrata de Campiono, cui coheret a meridie Brognus Zoi, a mane Francischinus de Fogolinis, a sero Ghidinus Benelli et a monte Mathius Belfanti, que potest esse ^(a) octo tabulas vel circa: quod fictum suprascriptum dictus Ioannes Belfanti confessus fuit in presentia mei notarii infrascripti et supascriptorum testium se debere dare dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, de dictis petiis terrę de quibus erat et confitebatur se fore in possessione pro dicto monasterio.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas et tredecim septecimos milii.

Item novem **** monetę veteris pro ficto et albergaria, que ascendunt decem septem planete.

Item quartam partem unius caponis.

Item unum ovum galinę.

Item tertiam partem unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava: quod fictum Petrus quondam Belfanti de Guulis de Liana de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, | in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrę, videlicet in primis de una petia terrę sedumate iacentis in territorio de Homis, in contrata de Liana, cui coheret a mane Ioannes Belfanti, a monte domina Adelasia pro dicto monasterio, a meridie Ghidinus Benelli pro dicto monasterio, a sero Duzinus Ducis pro dicto monasterio in parte et in parte Capellus Fruffa pro dicto monasterio, que potest esse duas tabulas vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in contrata de Campagnola, que potest esse decem tabulas vel circa, cui coheret a mane et a monte Ioanninus de Baiana, a sero Ioannes Belfanti et a meridie Ioannes Cortesę.

Item de una petia terrę campivę iacentis in contrata de Campiono dicti territorii, cui coheret a sero et a monte via, a meridie Brognus Zoi et a mane Ghidinus Benelli, que potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item de quarta parte unius petię terrę boschivę iacentis in dicto ^(b) territorio, in contrata de Selva, cui coheret desuper toto a mane Valles, a sero Bruzadi, a meridie Painati et a monte Ioanninus Gregorii, que potest esse desuper toto unum plodium et treginta tres tabulas vel circa: quod fictum superius scriptum dictus Petrus ibi presens, audiens et intelligens dixit et confessus fuit se teneri et dare debere dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, de dictis petiis terrę prout confessus fuit ibi in presentia dictorum testium et mei notarii infrascripti.

Item duas quartas frumenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas et tredecim septesimos ^(c) milii. Item novem *** monetę veteris [f. 7] pro ficto et albergaria, qui assendunt decem septem planete.

Item unum ovum galinę.

Item tertiam partem unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Belfantus quondam Belfanti de Guulis de Liana de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrę iacentis in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrę sedumate iacentis in territorio de Homis, in contrata de Liana ^(a), cui coheret a mane Mathius Belfanti pro dicto monasterio, a monte domina Adelasia de Marmentino pro monasterio, a sero Ioannes Belfanti pro monasterio, que potest esse duas tabulas vel circa.

Item de una petia terrę iacentis al Plazzas, cui coheret a sero Arichus Gaie, a monte ecclesia de Homis, a mane heredes quondam Stephani Ducis et a meridie Martinus Belfanti, que potest esse treginta tabulas vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in dicta contrata, cui coheret a sero et a mane Ioannes Belfanti, a meridie Ioanninus Gregorii in parte et in parte Ghirardus Boni, que potest esse tregintasex tabulas vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in contrata de Campiono, que potest esse octo tabulas vel circa, cui coheret a meridie Mathius Belfanti, a mane dominus Francischinus de Fogolinis, a sero Ghidinus Benelli et a monte Mathius Belfanti.

Item de una petia terrę hortivę iacentis in contrata de Liana, cui coheret a mane Ioannes Belfanti pro dicto monasterio, a sero via, a monte Fogolinus ^(b) de Fogolinis, a meridie via, salvis aliis coherentibus, que potest esse quatuor tabulas vel circa.

Item unam quartam et duas ^(c) settesimos | furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item tres quartas et dimidiam milii.

Item undecim **** monetę veteris, qui ascendunt .XXI. planete.

Item quintam ^(d) partem unius caponis. Item duo ova galinę. Item tertiam partem unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Ghidinus quondam Benelli de Liana de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis peciis terrę iacentis in terra et territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrę sedumate iacentis in territorio de Homis in contrata de Liana, cui coheret a sero Duzinus quondam Stephani Ducis in parte et in parte Iacobus Fruffi, a meridie dictus Duzinus in parte et in parte Mathius Belfanti, a mane via et a monte filii quondam Belfanti, que potest esse novem tabulas vel circa. Item de una petia terrę campivę iacentis in contrata Fluminis, que potest esse octo tabulas vel circa, cui coheret a sero et a meridie flumen, a monte Accursinus Sopeni ^(c) et a mane heredes quondam Bertini ^(f) Vulpis.

Item de una petia terrę aratorie ^(g) iacentis ad pontem de Cezarascha ^(h), que potest esse octo tabulas vel circa, cui coheret a meridie Martinus Prevosti, a monte Bonus Bonati, a sero Pellinus ⁽ⁱ⁾ Lafranci et a mane Bruzati.

Item de una petia terrę campivę iacentis in contrata de Campiono, que potest esse viginti tabulas vel circa, cui coheret a sero Petrus Belfanti, a mane heredes quondam dicti Belfanti, a meridie Bogrus Zoii et a monte Martinus Belfanti.

Item de quinta parte [f. 8] unius petie terrę buschivę iacentis in contrata de Selva, cui coheret a meridie Painati ^(a), a mane ^(b) Valles, a sero Bruzati et a monte Ioanninus Gregorii.

Item de una petia terrę campivę iacentis in contrata de Campiono, que potest esse viginti quinque tabulas vel circa, cui coheret a mane Cressinus Gaia, a monte Bertolinus Buzoni in parte et in parte Bertolinus Fathini, a sero dominus Franciscinus de Fogolinis et a meridie Bonus Bonati.

Item mediam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava: quod fictum dictus Ghidinus Benelli tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrę campivę iacentis in contrata de Seriana, cui coheret a sero Accorsinus Sopeni et fratres, a mane predictus Ghidinus Benelli, a meridie heredes quondam Stephanini Guardi et a monte Zonus de Bistorsio, que potest esse viginti quinque tabulas vel circa, et ^(b) fuit de sorte Augustini de Martignago.

Item duas quartas et novem settesimos furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item quinque quartas et duos settesimos milii.

Item viginti ^{****} monetę veteris, que ascendunt treginta septem planete et dimidium pro ficto et albergaria.

Item tertiam partem unius caponis.

Item tria ova galinę.

Item tertiam partem unius faxi lignorum quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Ioannes

quondam Venturini Ducis de Liana de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis | petiis terrę iacentis in terram et territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrę sedumate iacentis in territorio de Homis in contrata de Liana, cui coheret a sero Duzinus quondam Stephani Ducis in parte et in parte heredes quondam Iacobi Amati, a monte dictus Duzinus, a meride via et a mane Martinus Prevosti, que potest esse quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in contrata de la Closures, cui coheret a sero dictus Duzinus quondam Stephani Ducis in parte et in parte heredes quondam Iacobi Amati, a monte dictus Duzinus a monte Mathius Belfanti, a mane heredes quondam Stephanini de Guardi et a meridie Martinus Prevosti, que potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item de tertia parte pro indiviso unius petię terrę prativę iacentis ad Cortum, que potest esse duodecim tabulas vel circa, cui coheret a monte Pellinus de Galvagnis, a sero via et a meridie Martinus Prevosti.

Item de una petia terrę castignivę et buschivę iacentis in contrata Costę de Barchis, cui coheret a mane (c) culmen montis, a meridie Duzinus quondam Stephani Ducis, a monte Martinus Prevosti et a sero Lictus.

Item de una petia terrę boschivę iacentis in dicta contrata. que est sua et participum. cui coheret a mane, a meridie, a monte et a sero hederes quondam Iacobi Amati (d).

Item de tertia parte pro indiviso unius petię terrę prativę iacentis ad Dasconum, cui coheret desuper toto a mane et a meridie via, a monte et a sero Ghidinus Montini, que potest esse desuper toto decem tabulas vel circa, [f. 9] et est suam et participum.

Item tertiam partem duarum quartarum furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava, et tertiam partem duarum quartarum milii ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Ioannes quondam Venturini tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrę campivę iacentis in contrata de Pretanovo, cui coheret a sero Ioannes Aimerici in parte et in parte Iacobinus ^{***}, a mane Martinus Prevosti, a meridie cimae ^(a) ripa dicti monasterii et a monte Crissinus de Legis pro herede quondam Martini Clericis, que potest esse quinquaginta tabulas vel circa, et que ficit ^(b) de sorte Uguzzonis Voię ^(c). Item septem quartas et dimidiam furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava ^(d).

Item septem quartas et septem settecimos et dimidium milii.

Item tregintaquinque ^{***} monetę veteris que ascendunt .v. soldos et dimidium planete pro ficto et albergaria.

Item medietatem unius caponis. Item sex ova galinę.

Item medietatem unius faxi lignorum quolibet anno, in festo <sancti> Martini vel in octava: quod fictum Duzinus et Venturinus fratres et filii quondam Stephani Ducis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, pro sorte sua et pro sorte heredes quondam Iacobi Amati, iure livelli, de infrascriptis petiis terre, videlicet in primis de una petia terre sedumatę iacentis | in territorio de Homis, in contrata de Liana, cui coheret a monte Ghidinus Benelli pro dicto monasterio, a sero heredes quondam Iacobi Amati pro dicto monasterio, a meridie Ioannes Ducis et a monte Belfantus de Belfaentis ^(c) pro dicto monasterio, que potest esse quatuor tabulas vel circa.

Item de una petia terre sedumatę iacentis in dicta contrata, que fuit heredum quondam Iacobi Amati, cui coheret a mane et a sero heredes quondam dicti Iacobi Amati, a monte heredes quondam Belfanti et a meridie via, que potest esse sex tabulas vel circa.

Item de una petia terre campivę iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Putam, cui coheret a mane et a meridie Valles, a monte Bazonus quondam Michaelis Galvagni et a sero Ioanninus Gregorii, que potest esse quatragesima tabulas vel circa.

Item de una petia terre campivę iacentis in contrata de la Clusura, que potest esse duodecim tabulas vel circa, cui coheret a sero Martinus Prevosti, a monte Mathius Belfanti, a mane Ioannes Ducis et a meridie Martinus Prevosti, a monte Mathius Prevosti.

Item de una petia terre campivę iacentis ad Fontem de Liana, que potest esse quindecim tabulas vel circa, cui coheret a mane senterium, a monte Ioanninus de Baiana et a sero Zoninus Vulpis, a meridie Fons sive Sopetti et a sero Ioannes de Baiana.

Item de |f. 10| una petia terre campivę iacentis ad Flesum dicti territorii, cui coheret a sero Martinus Belfanti, a mane Paulinus Cedre, a meridie via et a monte Vulpi, que potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item de una petia terre campivę iacentis in Campiono dicti territorii, cui coheret ^(a) a monte dictus Duzinus, a sero via, a meridie Martinus Belfanti et a mane Pellinus Lafranci, que potest esse .47. tabulas vel circa.

Item de una petia terre vitatę et campivę iacentis in dicta contrata, cui coheret a monte Martinus Prevosti, a sero et a mane via et a meridie dictus Duzinus pro dicto monasterio, que potest esse .45. ^(b) tabulas vel circa.

Item de tertia parte pro indiviso unius petię terre prative iacentis ad Cortum, que potest ^(c) esse duodecim tabulas vel circa, cui coheret a mane Pellinus pro Galvagnis, a mane Ghirardus Fathinus, a sero via et a meridie Martinus Prevosti.

Item de una petia terre buschivę et castagnivę iacentis in dicto territorio, in contrata Costę de Barchis, cui coheret a

monte Ioannes Ducis, a mane culmen montis, a sero Bezius ^(d) de Bietis et a meridie illi de La Platea ^(e).

Item quatuor quartas et novem settesimos furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item quinque quartas et duos settesimos milii.

Item viginti ^{****} monetę veteris, qui assendant treginta septem planete dim(idium) pro ficto et albergaria.

Item tertiam partem unius caponis.

Item tertiam partem unius faxi lignorum.

Item duo ova | galinę ficti quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava: quod fictum Martinus quondam Prevosti de Liana de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terre iacentibus in terra et territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terre sedumatę iacentis in territorio de Homis, in contrata de Liana, cui coheret a mane et a meridie via, a sero Ioannes Ducis et a monte Martinus Belfanti, que potest esse quatuor tabulas vel circa.

Item de una petia terre prative iacentis in dicta contrata, cui coheret a sero flumen, a mane a meridie et a monte Matius Belfanti, que potest esse viginti septem tabulas vel circa.

Item de una petia terre campivę iacentis in contrata de La Clusara, cui coheret a sero Brognus Zoi, a monte Matius Belfanti, a mane Duzinus quondam Stephani Ducis et a meridie Martinus Prevosti, que potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item de una petia terre prative iacentis ad Pontem de Cezarascha, cui coheret a monte Ghidinus Benelli pro dicto monasterio, a mane heredes quondam Albertini Castelli pro Bruzadis, a meridie Bertolini Fathini et a sero Martinus Belfanti, que potest esse unum quarterium plodii vel circa.

Item de una petia terre campivę iacentis in Carrio ^(f), que potest esse dimidium plodium vel circa, cui coheret a sero via, a mane heredes quondam Belfanti de Guulis pro Fogolinis, a meridie Martinus Belfanti |f. 11| et a monte heredes quondam Martini Vulpis.

Item de una petia terre campivę iacentis in contrata de Campagnola, que ^(a) potest esse viginti tabulas vel circa, cui coheret a sero Accorsinus Sopeti, a meridie Ioanninus de Baiana, a monte Martinus Amadeii et a mane Martinus Belfanti.

Item de una petia terre vitatę et campivę iacentis in contrata de Campiono, que potest esse quatragesima quinque tabulas vel circa, cui coheret a meridie Duzinus, a sero et a mane via et a monte Pellinus Lafranci.

Item de una petia terre prative iacentis ad Cortum, que potest esse desuper toto duodecim tabulas vel circa, cui coheret a monte Pellinus pro Galvagnis, a meridie Martinus Prevosti, a sero via et a mane Ghirardus Fathini.

Item de una petia terrę castiginivę iacentis in contrata de Barchis, cui coheret a mane culmen montis, a sero Bietus de Bietis, a meridie Ioannes Ducis et a monte Beneventus de Soiono ^(b).

Item undecim buttas vini.

Item sextam partem unius caponis ficti quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava: quod fictum superscriptus Martinus Prevosti tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrę vitata que fuit de sorte Otelli Cammiscole, iacentis in teritorio de Homis, in contrata de Lomodo, que potest esse sexdecim tabulas vel circa, cui coheret a monte Lantirulus pro monasterio, a meridie Paxinus Cedre, a sero dictus Lantirulus in parte et a mane Martinus Belfanti, salvis aliis coherentis.

Item tertiam partem | duarum quartarum furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item tertiam partem duarum quartarum milii quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava: quod fictum dictus Martinus Prevosti tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrę campivę que fuit de sorte Ugozonus Voiie, iacentis in teritorio de Homis, in contrata de Pretanovo, cui coheret a sero Ioannes Ducis, a monte Cresinus de Cogis pro Martino Clerico, a mane Duzinus et a meridie Ripa, que potest esse quinquaginta tabulas vel circa.

Item duas quartas et quinque settesimos furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item tres quartas et quinque settesimos et dimidium milii.

Item quindecim ^{****} monetę veteris pro ficto et albergaria, que ascendunt viginti octo planete.

Item quintam ^(c) partem unius caponis.

Item duo ova galinę.

Item tertiam partem unius faxi lignorum quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava: quod fictum Iacobinus qui dicitur Capellus quondam Fruffi de Homis tenetur dicti monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrę, videlicet in primis de una petia terrę sedumate iacentis in terra de Homis, in contrata de Liana, cui coheret a mane Ghidinus Benelli pro dicto monasterio in parte et in parte Ioannes Ducis pro monasterio, a sero Duzinus pro monasterio et a monte heredes |f. 12| quondam Belfanti, que potest esse sex tabulas vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in dicta contrata, cui coheret a sero flumen, a monte Francischinus de Fogolinis, a mane Duzinus et a meridie heredes quondam Ioannis Bonatii, que potest esse dimidium plodium vel circa.

Item de tertia parte pro indiviso unius petie terrę prative, que est sua et participum, iacentis in dicto teritorio in contrata de Dascono, cui coheret desuper toto a meridie et a

mane via, a sero et a monte Ghidinus Montini, que potest esse desuper toto decem tabulas vel circa.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas milii quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava: quod fictum Iacobinus qui dicitur Capellus tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrę iacentibus in terra et teritorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrę campivę iacentis in teritorio predicto, in contrata de Pratanovo, cui coheret a sero Crissinus Gaię, a mane Ioannes Ducis, a meridie Ioannes Aimerici et a mane Cresinus de Legis, que potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in dicta contrata, cui coheret a sero Crissinus Gaię, a mane Aricus Gaię, a monte dictus Iacobinus Fruffi pro monasterio in parte et a meridie una ripa, que potest esse tria quartis plodii vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in dicta contrata, | cui coheret a mane Cressinus Gaię, a sero Martinus Prevosti, a meridie dictus Iacobus pro dicto monasterio et a monte Cressinus de Legis, que potest esse viginti tabulas vel circa.

Item quatuor quartas et novem settesimos furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item quinque quartas et duas settesimos milii.

Item viginti ^{****} monetę veteris, que ascendunt treginta septem planete dimidium pro ficti et albergaria.

Item .3. partem unius caponis.

Item tertiam partem unius faxi lignorum.

Item duo ova galinę ficti quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava.

Item tres quartas et dimidiam furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item tres quartas et dimidiam milii.

Item tres partes unius faxi lignorum.

Item tres solidos ^{***} monetę ^(a) veteris pro ficto et albergaria, que ascendunt quinque solidos, septem planete dimidium de planete.

Item quartam partem unius caponis.

Item quartam partem unius frogasię ^(b) ficti quolibet anno, in festo Martini vel in octava: quod fictum Stephaninus et Martinus fratres, filios quondam Ioannis de Puteo de Homis, tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrę iacentibus in teritorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrę hortivę iacentis in teritorio de Homis, in contrata de Soiano, cui coheret a sero Delaidus Ferarius, a mane filii quondam Mapheii de |f. 13| Soiano et a monte via.

Item de una petia terrę campivę et castiginivę iacentis in contrata de Tonnis ^(a), cui coheret a monte, a meridie et a

sero Ghidinus Ferarius in parte, et in parte Iacobus de Clausso et a mane Ioanninus de Clignola, que potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terre campive iacentis in dicta contrata, cui coheret a sero Iacobinus Ferrarius, a meridie Delaidus ^(b) Ferrarius, a mane Bonardus de Pocalanis et a monte Ghidinus Ferarius, que potest esse quatuordecim tabulas vel circa.

Item de una petia terre campive iacentis in dicta contrata, cui coheret a sero Venturinus Gascoli, a monte Betinus de Labragida, a mane Pasinus Cedre et a meridie Delaidus Ferrarius, que potest esse sex tabulas vel circa.

Item de una petia terre castagnive iacentis in dicta contrata, cui coheret a sero ^(c) Delaidus Ferarius, a monte Pasinus Cedre, a meridie Valles et a mane Ioanninus de Clignola, que potest esse quatuor tabulas vel circa.

Item de una petia terre castagnive iacentis in contrata de Rochettis, cui coheret a mane Valles Cascola, a sero Ghidinus Ferrarius et a meridie Brusadi.

Item de una petia terre castagnive et prative iacentis in contrata de Saiano, cui coheret a sero via, a mane Delaidus Ferrarius, a monte Valles et a meridie Martinus Maioli.

Item de una petia terre buschive iacentis in contrata de Cerezedo, cui coheret a meridie ^(d) Martinus Maioli, a sero Valles et a mane culmen ^(e) montis.

Item de una petia terre campive iacentis ad Rocchethrandum ^(f), cui coheret a mane flumen, a sero via, a meridie Iacobinus | de Soiano et a monte Ghidinus Ferrarius, que potest esse octo tabulas vel circa.

Item de medietate unius petie terre buschive et castagnive iacentis in ^(g) Poffis de Barchis, cui coheret a meridie Delaidus et Iacobinus Ferrarii, a sero heredes quondam Scaie Ferrarii et a mane culmen montis.

Item de sexta parte unius petie terre arative ^(h) iacentis in contrata dicta ⁽ⁱ⁾ Mondino, cui coheret a mane commune de Homis, a sero Martinus Maioli et a monte illi de Cogottio, salvis aliis coherentis.

Item tres quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sancte Marie de medio augusti. Item tres quartas milii quolibet anno, in festo sancti Martini.

Item medium faxum lignorum.

Item quatragesima quinque ^(j) monetę veteris pro ficto et albergaria, que ascendunt septem solidos et unum .3. ⁽ⁱ⁾

Item quartam partem unius caponis.

Item quartam partem unius fugatię ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Martinus quondam Benevenuti de Mascolis et Ioannes filius quondam Venturini que dicti ^(k) Benevenuti tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terre, videlicet in primis de una petia terre castagnive et rivatę iacentis in territorio de Homis, in

contrata de Tonnis, cui coheret a meridie Valles, a sero Martinus Ferrarius pro dominis de Palazzo, a monte Ghidinus Ferrarius pro dicto monasterio et a mane | f. 14 | Iacobus de Clausso pro dicto monasterio.

Item de una petia terre campive iacentis in dicta contrata, cui coheret a monte via, a sero Ioanninus de Clignola, a meridie similiter dictus ^(a) Ioanninus et a mane Iacobinus Ferrarius, que potest esse dimidium plodium vel circa.

Item de una petia terre guastive iacentis in contrata de Ronchettis, cui coheret a meridie et a mane Iovannes ^(b) Cortese, a mane Ghidinus Ferrarius et a sero Delaidus Ferrarius. Item de una petia terre prative et castagnive iacentis in contrata de Soiono, cui coheret a sero via, a mane Iacobinus de Soiono et fratres, a monte Martinus de Puteo et a meridie heredes quondam Gavinelli pro dicto monasterio.

Item de una petia terre buschive iacentis in contrata de Cerezedo, cui coheret a monte Martinus ^(c) de Puteo, a sero Valles et a mane culmen montis.

Item de una petia terre prative et castagnive iacentis in contrata de Soiono, cui coheret a mane Stephaninus et Martinus de Puteo pro dicto monasterio, a monte Ferrarii pro dicto monasterio et a sero Ghidinus Ferrarius pro dicto monasterio, que potest esse tres tabulas vel circa.

Item tres sodos ^(d) bonę monetę veteris Br(ixiæ) ^(d) ficti, que ascendunt sex sodos septem planete dimidium ficti: quod fictum suprascripti Martinus et Ioannes tenentur dicto monasterio quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava, iure livelli, de infrascriptis petiis terre | iuris dicti monasterii, videlicet in primis de una petia terre buschive, campive et prative iacentis in territorio de Homis, in contrata de Carpenedo, que potest esse duo plodia et plus, cui coheret a sero heredes quondam Ioannis Boni pro dicto monasterio, a mane via, a meridie Bozinus de Clignola in parte et a monte Cressinus de Legis et participes.

Item de una petia terre prative iacentis in Bragidis de Cerascha ^(e), cui coheret a sero via et a ^(f) ceteris partibus Ghirardus quondam Ioannis Boni, que potest esse quindecim tabulas vel circa.

Item unam quartam et unum settesimum et dimidium furmenti ficti quolibet anno, in festo sancte Marie de medio augusti vel in octava.

Item unam quartam et unum settesimum et dimidium milii.

Item duo ova galine.

Item quartam partem unius faxi lignorum.

Item undecim ^(g) et unam assem ^(h) monetę veteris pro ficto et albergaria, que ascendunt .XXI. planete.

Item quartam partem unius fugatię quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Venturinus quondam Cascoli Zucche pro herede quondam Gavinelli tene-

tur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terre, videlicet in primis de una petia terre campive et vitate iacentis in territorio de Homis in contrata de Corinis, cui coheret a sero Iacobinus de Soiono et fratres, a meridie Martinus Maioli, a mane heredes quondam Bozzi |f. 15| Gavinelli pro monasterio et a monte via, que potest esse octo tabulas vel circa.

Item de una petia terre prative cum una cast(anea) pailleta super existente iacentis in contrata de Soiono, que potest esse quinque tabulas vel circa, cui coheret a monte Martinus Maioli, a mane et a meridie Iacobinus de Soiono. Item de una petia terre campive iacentis in contrata de Corinis ^(a), cui coheret a sero Ghidinus Ferarius, a meridie Delaidus Ferarius in parte et in parte Martinus de Puteo et a monte via, que potest esse decem tabulas vel circa.

Item de tertia parte pro indiviso unius petie boschive iacentis in contrata de Barchis, in loco ubi dicitur ad Planum de Lametta, cui coheret a monte Ghidinus Ferarius, a sero Martinus Maioli et a meridie Iacobinus de Soiono.

Item de una petia terre que potest esse tres tabulas vel circa, cum una castanea supra existente, iacentis in contrata Vallis de Arteganis, cui coheret a mane Iacobinus de Soiono, a sero Valles et a meridie illi de Cornedo et Ghidinus Ferarius.

Item de uno castegnolo in contrata de Tonnis, quod est in una petia terre Mosche de Cornedo, cui coheret a mano Iacobinus de Soiono, salvis aliis coherentibus.

Item unam quartam et decem settesimos furmenti ficti quolibet anno, in festo sancte Marie de medio augusto.

Item unam quartam et decem settesimos milii.

Item tria ova galine. Item medium faxum lignorum.

Item viginti duos ^{****} et dimidium monetę veteris pro ficto et albergaria, que ascendunt quatragesima duos plane te dimidium.

Item tertiam partem unius fugatię ficti quolibet anno, in festo santi Martini | vel in octava: quod fictum Ghidinus qui dicitur Moscha quondam Gavinelli de Homis, habitator terre de Cornedo, tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terre ^(b) iacentibus in territorio de Homis, ^(c) videlicet in primis de medietate pro indiviso unius petie terre campive iacentis in contrata de Forinis, que potest esse desuper toto sexdecim tabulas vel circa, cui coheret a sero Venturinus Cascalii ^(d) a meridie Iacobus de Plausso, a mane Iacobino de Soiono, a monte via.

Item de una petia terre guastive et castignive in contrata de Ronchettis, cui coheret a sero Pasinus Cedre, a mane et a monte Ghidinus Ferarius et a meridie Ioannes Cortese. Item de una petia terre castignive iacentis in contrata de Seiono, cui coheret a mane Ghidinus Ferarius, a monte Valles et a sero via.

Item de tertia parte pro indiviso unius petie terre boschive iacentis ad Planum de Lametta, cui coheret a monte Ghidinus Ferarius, a meridie Iacobinus de Saiono et a sero Martinus Maioli.

Item unam quartam et decem settesimos furmenti quolibet anno, in festo sancte Marie de medio augusto vel in octava. Item ^(e) unam quartam et decem settesimos milii.

Item tria ova galine.

Item medium faxum lignorum.

Item viginti duos ^{***} et dimidium monetę veteris pro ficto et albergaria, que ascendunt quatragesima duos plane te.

Item tertiam partem unius fugatię ficti quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava: quod fictum heredes quondam Bozzii de Cornedo pro herede quondam Gavinelli tenetur dicto monasterio quolibet anno, |f. 16| in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terre, videlicet in primis de medietate pro indiviso unius petie terre campive iacentis in contrata de Forenis ^(a), que potest esse desuper toto sexdecim tabulas vel circa, cui coheret a sero Venturinus Cascalii, a meridie Iacobus de Clausso et a mane Iacobinus de Soiono.

Item de una petia terre campive iacentis in dicta contrata, cui coheret a sero Iacobinus Ferarius, a monte via, a meridie Delaidus Ferarius et a mane Iacobinus de Seiono, que potest esse quinque tabulas vel circa.

Item de tertia parte pro indiviso unius petie terre boschive iacentis ad Planum de Lametta, cui coheret a monte Iacobus de Ferariis, a meridie Iacobinus de Soiono et a sero Martinus Maioli.

Item quatuor quartas ^(b) et unum tercerium ^(c).

Item medietatem unius caponis.

Item octo ova galine.

Item unum faxum lignorum.

Item quatragesima quinque ^{***} monetę veteris pro ficto et albergaria, que ascendunt septem soldos et tertium.

Item tertiam partem unius fugatię furmenti ficti quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava: quod fictum Ghidinus quondam Boni Ferarii de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis iure livelli de infrascriptis petiis terre, videlicet in primis de una petia terre sedumate iacentis in contrata de Seiono dicti territorii de Homis, | cui coheret a sero et a monte filii quondam Magri de Seiono, a meridie et a monte Martinus Ferarius pro dominis de Pallatio et a mane Delaidus Ferrarius pro dicto monasterio.

Item de una petia terre hortive et campive iacentis in dicto territorio in contrata de Forinis, cui coheret a sero Martinus de Puteo pro monasterio, in parte via, a meridie Martinus Maioli pro dicto monasterio, a mane Iacobinus de Seiono pro dicto monasterio, et a monte via.

Item de una petia terre campive iacentis in dicta contrata,

cui coheret a sero ^(d) Iacobus de Soiono, a mane et a meridie Stephanus de Puteo et a monte Valles, que potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrę guastivę et castignivę iacentis in dicta contrata, cui coheret a sero Delaidus Ferarius, a meridie Valles, a mane Iacobus de Clausso et a monte Martinus de Puteo, que potest esse quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in dicta contrata, cui coheret a sero Martinus de Puteo, a mane Bonardus Gemę, a meridie Stephaninus de Puteo et a monte Delaidus Ferarius, que potest esse octo tabulas vel circa.

Item de una petia terrę campivę et castignivę iacentis in contrata de Forinis, cui coheret a sero filii quondam Magri de Seiono, a meridie Valles, a monte Stephaninus de Puteo et a mane heredes quondam Gavinelli, que potest esse ^(c) viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrę guastivę iacentis in contrata [f. 17] de Ronchettis, cui coheret a mane Martinus de Puteo, a sero Martinus Maioli et a meridie Ioannes Cortesę.

Item de una petia terrę campivę iacentis in contrata de Boschetondo, cui coheret a sero via, a monte Martinus de Puteo, a mane flumen, que potest esse octo tabulas vel circa. Item de una petia terrę boschivę iacentis ad Gemonum sive ^(a) in Cerezedo, cui coheret a monte Venturinus Cortesę, a sero Martinus Maioli et a meridie heredes quondam Gavinelli.

Item de sexta parte pro indiviso unius petię terrę boschivę iacentis in Framandino, cui coheret desuper toto a mane commune de Homis, a sero Martinus Maioli et a monte illi de Cogottio.

Item duos quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto. Item duas quartas milii.

Item tria ova galinę.

Item quartam partem unius faxi lignorum.

Item decem et octo ^{***} monetę veteris, que ascendunt tregintaquatuor planete.

Item octavam partem unius caponis.

Item octavam partem unius fugatię ficti quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava: quod fictum Iacobinus Ferarius quondam Ioannis Ferarii de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrę ^(b) videlicet iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrę | campivę et castignivę iacentis in contrata de Forinis, cui coheret a sero Martinus Maioli, a meridie Valles, a mane dictus Martinus et a monte via, que potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrę castignivę iacentis in Valle de Arteganis, cui coheret a mane Ioannes Cortese, a monte Valles et a sero Iacobino de Soiono.

Item de una petia terrę castignivę iacentis in contrata de Soiono, cui coheret a sero et a mane via et a monte Valles.

Item de una petia terrę boschivę iacentis in contrata de Cerezedo, cui coheret a meridie Martinus de Puteo, a sero Valles et a mane culmen montis.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas milii.

Item tria ova galinę.

Item quartam partem unius faxi lignorum.

Item decem et octo ^{***} mon<e>te veteris pro ficto et albergaria, que ascendunt ^(c) treginta quatuor ^(d) planete.

Item octavam partem unius caponis.

Item octavam partem unius fugatię ficti quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava, iure livelli, de infrascriptis petiis terrę iacentibus in terra et territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrę hortivę iacentis in contrata de Soiono, cui coheret a sero Ghidinus Ferarius pro monasterio, a meridie Martinus [f. 18] Ferarius pro dominis de Palazzo, a mane Stephaninus de Puteo et a monte via, que potest esse quinque tabulas vel circa. Item de una petia terrę guastivę et vitatę iacentis in dicta contrata, cui coheret a meridie Valles, a sero Iacobinus de ^(a) Ferariis, a mane Ghidinus Ferarius et a monte Stephaninus de Puteo, que potest esse sex tabulas vel circa.

Item de una petia terrę campivę iacentis in dicta contrata, cui coheret a sero Iacobinus Ferarius, a meridie Ghidinus Ferarius, a mane Iacobinus de Soiono et a monte heredes quondam Bozzii, que potest esse .xviii. tabulas vel circa. Item de una petia terrę campivę et castignivę iacentis in dicta contrata, cui coheret a meridie Valles, a sero Venturinus Cascoli, a mane et a monte Martinus de Puteo, que potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrę guastivę iacentis in contrata de Ronchettis, cui coheret a mane Martinus Maioli, a sero Iacobinus de Soiono et a monte Iacobinus Ferarius.

Item de una petia terrę prativę et arborivę iacentis ad Soionum, cui coheret a sero Martinus de Puteo a monte Iacobus Ferarius et a mane via.

Item de una petia terrę boschivę iacentis in contrata de Ceresedo, cui coheret a monte Ioannes Cortese, a mane culmen montis et a sero Valles.

Item de medietate unius petię terrę boschivę et castignivę iacentis in Poffis de Barchis, cui coheret a mane | culmen montis, a sero, a monte et a meridie Martinus de Puteo.

Item de sexta parte pro indiviso unius petię terrę boschivę iacentis in Framandino, cui coheret desuper toto a mane comune de Homis, a sero Martinus Maioli et a monte illi de Cogottio, salvis aliis coherentis.

Item unum copum et dimidium furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item unum copum et dimidium milii. Item unum ovum galinę. Item quartam partem unius faxi lignorum.

Item quatuor ^{***} monetę veteris, que ascendunt septem planete dimidiam.

Item unum ^(b) planete pro sua parte unius caponis.

Item unum terzarolum pro sua parte unius fugatię quolibet anno, in festo santi Martini vel in octava: quod fictum Iacobus de Clauso de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis iure livelli de infrascriptis petiis terrę ^(c) iacentis in teritorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrę castignivę et rivatę iacentis in contrata de Forinis, cui coheret a sero Martinus Maioli pro monasterio, a meridie Valles, a mane Stephaninus de Puteo et a monte Iacobinus de Soiono.

Item de una petia terrę castignivę et guastivę iacentis in contrata de Forinis, cui coheret a meridie Valles, a sero Ghidinus Ferarius, a monte |f. 19| Bonardus de Pocalanis et a mane illi de Soiono, que potest esse quinque tabulas vel circa.

Item tres quartas frumenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava: quod fictum suprascriptus Iacobinus pro herede et sorte quondam Ghirardi de Servica ^(a) tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrę campivę iacentis in teritorio de Homis, in contrata de Liana, cui coheret a mane via, a monte filii quondam Bethi in parte et in parte filii quondam Stephanini ^(b) Guascoli ^(c), a meridie Ghidinus quondam Iacobi Avantii in parte et in parte filii quondam Pasini de La Platea ^(d), que potest esse unum ploidium vel circa; quod totum suprascriptum fictum dictus Iacobus presens, audiens et intelligens sponte confessus fuit se debere dicto monasterio de dictis petiis terrę, confitens se fore in pacifica possessione earum pro dicto monasterio.

Item unum copum et dimidium furmenti ficti in festo santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item unum copum milii. Item unum ovum galinę.

Item quartam partem unius faxi lignorum.

Item quatuor ^{***} et dimidium monetę veteris pro ficto et albergaria, qui capiunt octo planete et dimidium.

Item tres terzarolos pro sua parte unius caponis et unius fugatię ficti ^(a) quolibet | anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Pasinus Cedre de Homis tenetur dicto monasterio, in dictis terminis, pro herede quondam Picardi de Puteo, iure livelli, de una petia terrę castignivę iacentis in teritorio de Homis in contrata de Forinis, cui coheret a monte Delaidus Ferarius, a sero et a meridie Martinus de Puteo, que potest esse decem tabulas vel circa.

Item mediam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marie de medio augusto vel in octava.

Item mediam quartam milii.

Item unum ^{***} monetę ⁽ⁱ⁾ veteris qui capiunt duos planete.

Item nonam partem unius caponis.

Item undecim buttas vini.

Item duo ova galinę ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Pasinus Cedre tenetur dicto monasterio pro sorte sua quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrę vitatę iacentis in teritorio de Homis, in contrata de Lomedo, que potest esse sexdecim tabulas vel circa, cui coheret a meridie Guielminus Zoi, a monte Martinus Prevosti pro dicto monasterio in parte et in parte Lantirulus de Gorgolago pro dicto monasterio, a sero similiter dictus Lantirulus et a mane Martinus Belfanti.

Item unum copum et dimidium furmenti ficti quolibet anno, in festo |f. 20| santę Marię de medio augusto vel in octava.

Item unum copum et dimidium milii.

Item unum ovum galinę.

Item quartam partem unius faxi lignorum.

Item quatuor ^{***} monetę veteris pro ficto et albergaria, qui capiunt octo planete et dimidium.

Item tres terzarolos pro sua parte unius fugatię et unius caponis quolibet ^(a) anno in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Albertinus de Labragida de Homis tenetur quolibet anno, dicto monasterio in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrę castignivę iacentis in teritorio de Homis, in contrata de Torinis ^(b), cui coheret a meridie Martinus de Puteo ^(c), a mane Delaidus Ferrarius, a monte Ioannes de Clignola et a sero Ghidinus Ferrarius omnes pro dicto monasterio.

Item unum copum et dimidium furmenti quolibet anno, in festo sanctę Marię de medio augusto vel in octava.

Item unum copum et dimidium milii.

Item unum ovum galinę.

Item quartam partem unius faxi lignorum.

Item quatuor ^{***} et dimidium monetę veteris pro ficto et albergaria, qui assendunt octo planete et dimidium.

Item tres terzarolos pro sua parte unius caponis et unius fugatię quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Bonardus de Pocalanis ^(d) de Homis pro hærede quondam Picardi de Puteo tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrę campivę iacentis in teritorio de Homis, in contrata de Tonnis ^(e), cui coheret a sero Martinus de Puteo, a meridie Iacobus de Clauso et a monte Iacobinus de Soiono, quę potest esse octo tabulas vel circa.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo santę Marię de medio augusto vel in octava: quod fictum | Bonardus, Gidinus et Martinus fratres et filii quondam Iacobi de Pocalanis de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrę campivę in dicto teritorio de Homis, in contrata de Seriana, cui coheret a meridie filii quondam ^{***} de Po-

calanis, a mane et a monte heredes quondam Mazucchi de Ponte et a sero filii quondam Ioannis Avantii pro monasterio, salvis aliis coherentiis.

Item duas quartas furmenti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas millii.

Item tria ova galinae.

Item medium faxum lignorum.

Item decem et octo *** bonae monetae veteris pro ficto et albergaria, que capiunt tringinta quatuor planete.

Item octavam partem unius caponis.

Item octavam partem unius fugatiae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum **Ioannes et Vegnutus** fratres et filii quondam Stephani Ga(r)di ^(d) de Cignola de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae campivae et castegnivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Torinis, cui cohaeret a monte Valles, a sero Martinus de Puteo et a mane Martinus Maioli, qua potest esse viginti quinque tabulae vel circa.

Item de una petia terrae castegnivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a monte Martinus Cedre, a sero Martinus de Puteo et a meridie Valles, quae potest esse sex tabulas vel circa.

Item quatuor quartas et unum terzerium frumenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto.

Item quatuor quartas et unum terzerium millii. |f. 21| Item medietatem unius caponis.

Item octo ova galinae. Item unum faxum lignorum.

Item tertiam partem unius fugatiae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Benevenutus, Iacobinus et Stephaninus fratres et filii quondam Mag**** de Soiono tenentur quolibet anno, dicto monasterio, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iuris dicti monasterii, iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae sedumatae prativae et hortivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Soiono, cui cohaeret a sero via, a meridie Cagna Ferrarius pro dominis de Palazzo, a monte haeredes quondam Gavinelli pro dicto monasterio et a mane Gidinus Ferrarius, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae hortivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a sero Martinus de Puteo pro dicto monasterio, a monte via, a meridie Martinus Ferrarius et a mane Ghidinus Ferrarius pro monasterio.

Item de una petia terrae vitatae et campivae iacentis in contrata de Forinis, cui cohaeret a sero Gidinus Ferrarius pro monasterio, a meridie Maioli pro dicto monasterio, a monte dictus Gidinus pro monasterio et a mane haeredes

quondam Gavinelli pro monasterio, quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a sero haeredes quondam Bozii de Cornedo, a meridie Iacobus de Clausso pro dicto monasterio, a mane Ghidinus Ferrarius et a monte via.

Item de una petia terrae campiavae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a sero Bonardus | de *****, a mane Gidinus Ferrarius, a meridie Valles, a monte Valles in parte et in parte Martinus de Puteo, quae potest esse treginta tabulas vel circa.

Item de una petia terrae castegnivae iacentis in contrata de Ronchettis, cui coheret a monte Valles, a sero Gidinus Ferrarius et a mane Delaidus Ferrarius.

Item de una petia terrae castegnivae et prativae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a meridie et a mane Gidinus Ferrarius, a sero via et a monte haeredes quondam Gavinelli. Item de una petia terrae sedumatae iacentis in contrata de Soiono, cui cohaeret a mane et meridie Ghidinus Ferrarius, a sero Martinus Maioli et a monte Martinus de Puteo. Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Boschetondo, cui coheret a mane flumen, a sero via, a monte Vegnutus Obitis et a meridie Stephaninus de Puteo. Item de una petia terrae buschivae iacentis ad Planum de Lameta, cui cohaeret a meridie Stephaninus de Puteo, a sero Martinus Maioli et a monte haeredes quondam Gavinelli. Item de una petia terrae boschivae et castegnivae iacentis in Faizolis, cui cohaeret a monte Martinus Maioli, a mane illi de La Platea et a meridie Martinus de Puteo.

Item tres quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum dicti Benevenutus, Iacobinus et Stephaninus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in festo praedicto, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis iuris dicti monasterii, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in territorio de |f. 22| Homis, in contrata de Seriana, cui cohaeret a mane Dusingus quondam Stephani Ducis, a monte Covus Iugie, a sero haeredes quondam Stephanini Gavardi et a meridie Gidinus quondam Faustini Valenti ⁽⁴⁾ de Saretio, quae potest esse triginta duas tabulas.

Item de una petia terrae prativae et campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a monte Gidinus Benelli in parte et in parte Tebaldus Cozoli, a sero Ioannes Gregorii, a monte Gidinus de Saretio in parte et in parte Dusingus quondam Stephani Ducis, quae potest esse decem octo tabulas vel circa.

Item quatuor quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto. Item quatuor quartas millii. Item quatragesima quatuor *** monetae veteris, quae ascendant sex s(olidos) .X. planete dimidium quolibet anno, in

festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Girardus et Bertellus fratres et filii quondam Ioannis Boni de Cescerasca de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a monte dominum Ioannes de Brusadis, a sero Clemus Bonetti in parte et in parte Stephaninus de Boziis, a mane Pellinus de Galvagnis et a meridie Pasinus Cedre, quae potest esse unum plodium et dimidium vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis in Bragida de Cescerasca, quae est viginti quinque tabulas vel circa, cui cohaeret a sero et a monte via, a mane Betinum Gucole et a meridie dicti Girardus et Bertellus.

Item de una petia terrae boschivae et castegnivae iacentis in monte de Delma, cui cohaeret a sero Bruzadi, a mane dominus Iacobus quondam dominis Gentilis de Camegnono, a monte filii quondam Martini Avantii et a meridie culmen montis. |

Item de una petia terre prativae iacentis in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a sero Petercinus quondam domini Obertini de Bruzadis, a mane Martinus Maioli in parte et ^(b) a monte dicti Girardus et Bertellus, quae potest esse sexaginta tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis ad Dossellos, quae potest esse tria quarteria plodii vel circa, cui cohaeret a sero, a meridie et a mane via et a monte ecclesia de Homis.

Item decem et septem quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item decem et septem quartas milii.

Item duos caponos.

Item quinque soldos **** et septem **** monetae veteris, qui capiunt decem soldos et sex planete.

Item mediam libram piperis quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dicti Girardus et Bertellus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iuris dicti monasterii, iacentibus in territorio de Homis, quae fuerunt de sorte Uguzonus Boye, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis ad Gazolum, cui cohaeret a sero et a mane Betinus Guscole pro dicto monasterio, a monte via, a meridie dictus Betinus pro haerede quondam Martini Clerici, quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitata ^(c) et castegniva iacentis in dicto territorio de Homis in contrata ubi dicitur ad Lavellum, quae est quatragesima tabulas vel circa, cui cohaeret a mane et a sero Betinus Guscoli pro dicto monasterio et a meridie via et a monte | f. 23 | Crescinus de Legis pro dicto monasterio.

Item de medietate pro indiviso unius petiae terrae vastivae iacentis in dicto territorio in contrata de Pla[c]is ^(d), quae

potest esse desuper toto septuaginta duas tabulas vel circa, cui cohaeret desuper toto a mane ecclesia de Homis in parte et in parte dictum monasterium, a meridie Betinus Guscole, a meridie haederes quondam Cantafernis ^(b) et a monte dicti Bertellus et Girardus.

Item de medietate pro indiviso vallis castegnivae et buschivae iacentis in dicta contrata, quae potest esse desuper toto quinque plodia et octuaginta tabulas vel circa, cui cohaeret a sero culmen montis, a mane via in parte et in parte ecclesia de Homis, a meridie dictum monasterium in parte et in parte dicta ecclesia de Homis et a monte Aricus Gaye. Item de una petia terrae vitatae et castegnivae iacentis in contrata della Forcella, cui cohaeret a mane Betinus Guscole pro dicto monasterio, a meridie Valles, a sero haeredes quondam Iacobi Salvii et a monte Brusadi, quae potest esse triginta septem tabulas vel circa.

Item de medietate pro indiviso unius petiae terrae vitatae iacentis ad Cornellos in monte Cescerasco, quae potest esse desuper toto dimidium plodium vel plus, cui cohaeret a sero filii dicti quondam Iacobi in parte et in parte haeredes quondam domini Ingelfredi de Fogolinis pro monasterio et a monte dictus Girardus in parte et in parte Betinus Guscole.

Item de medietate pro indiviso unius petiae terrae vitatae iacentis in Clausuris de Cescerasca, cui cohaeret a sero filii quondam Iacobi Salvi, a monte via in parte et in parte Betinus Guscole et a mane flumen | et a meridie haeredes quondam Betini Vulpis, quae potest esse desuper toto quatuor plodia vel circa.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in Bragidis, quae potest esse unum plodium et dimidium vel circa, cui cohaeret a monte et a meridie via, a mane et a ^(c) sero Bettinus Guscole pro monasterio.

Item de una petia campivae iacentis in contrata della Taia-da, quae potest esse triginta septem tabulas et dimidiam vel circa, cui cohaeret a monte via, a meridie Iacobinus Intendine, a mane Bitinus Guscole pro monasterio et a sero Taiaata.

Item de una petia terrae campivae iacentis in Bragidis de Cescerasca, cui cohaeret a monte via, a meridie Ioannes Salvi pro monasterio, a meridie Bettinus Guscole pro monasterio et a sero Ioannes Salvi, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa. Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a monte via, a meridie Ioannes Salvi pro monasterio et a sero Betinus Guscole pro monasterio, quae potest esse triginta tabulas vel circa.

Item de una petia terrae castegnivae iacentis ad Lavellum, quae potest esse triginta octo tabulas vel circa, cui cohaeret a sero via, a meridie haeredes quondam Martini Clerici, a mane filii quondam Belfanti et a monte Betinus Gu-

scole pro monasterio in parte et in parte filii quondam dicti Belfanti.

Item de una petia terrae boschivae et castegnivae iacentis super forcella montis Cesceraschi, cui cohaeret a mane praedictum monasterium, a meridie Fogolinus de Fogolinis, a sero via et a monte Valles.

Item de una petia terrae boschivae et castegnivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane Ioannes Salvi pro monasterio, a meridie culmen montis, a meridie Valles et a sero heredes quondam domini Iulfredi ^(d) de Fogolinis, quae potest esse dimidium plodium vel circa. Item predictus |f. 24| Girardus ibi presens, audiens et intelligens dixit, confessus et manifestus fuit praedicta vera esse et quod de praedictis petiis terrae erat in possessione ipse et dictus Bertellus eius frater pro dicto monasterio.

Item unam quartam et ^(a) dimidiam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Iacobinus, Stephaninus et Gidinus et Martinus fratres, filii quondam Avanti de Homis, tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Seriana, cui cohaeret a sero via, a mane et a meridie Bonardus et Ghidinus de Pocalanis et a monte Martinus Belfanti pro dicto monasterio, quae potest esse dimidium plodium vel circa.

Item quatuor ^(b) monetae veteris, qui ascendunt septem planete dimidium ficti: quod fictum praedicti Stephaninus, Iacobinus, Gidinus et Martinus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in Campeis de Selana, cui cohaeret a meridie Bruzadi, a mane filii quondam Turini de Pocalanis, a sero dictum monasterium et a mane haeredes quondam Barbarae de Carubio ^(b). Item tres copos furmenti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item tres copos milii quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum praedicti Iacobinus, Stephaninus Gidinus et Martinus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a sero et a mane Botii, a meridie filii quondam Belfanti et a mane haeredes quondam Maphetii Gregorii de Monticellis, quae potest esse viginti | septem tabulas vel circa: quod totum fictum superscriptus Stephaninus ibi presens, audiens et intelligens confessus fuit se et dictos suos fratres debere dicto monasterio prout superius est descriptum.

Item tres copos furmenti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item tres copos milii in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Ghidinus quondam Iacobi Avanti de Homis

tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Carpenedo, quae potest esse viginti octo tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Iacobinus Boneti pro dicto monasterio, a sero Botii, a meridie filii quondam Belfanti et a monte filii quondam Ioannis Avanti, salvis aliis cohaerentiis; qui Gidinus ibi presens, audiens et intelligens confessus fuit se et dictos suos fratres debere dare dictum fictum dicto monasterio in dictis terminis.

Item octo ^(c) monetae veteris, qui capiunt quindecim planete bonae monetae Brixiae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Vegnutus quondam Obitii de Carubio tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae buschivae et castegnivae iacentis in Faiedo de Solana, cui cohaeret a monte Valles, a mane Ioannes qui dicitur Zornus de Scorvis ^(c), a meridie culmen montis, a sero Ioannes Aimerici in parte et in parte Ioanninus Bonatii, quae potest esse unum ^(d) plodium vel circa.

Item quadraginta soldos ^(e) monetae novae qui ascendunt quinquaginta soldos planete, quos tenetur comune de Homis dicto monasterio, iure livelli, de una petia terrae castegnivae et buschivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Delma, cui cohaeret a sero filii quondam Martini |f. 25| Avanti, a mane haeredes quondam Cedre Zoi, a monte haeredes quondam ^(e) Avanti et participes, et a meridie culmen montis, quae potest esse quadraginta plodia vel circa.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de Medio augusto vel in octava: quod fictum Iacobinus, Ioanninus et Bertolinus fratres et filii quondam Turini de Pocalanis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Seriana, cui cohaeret a mane haeredes quondam Mazucchi(ni) ^(a) de Ponte, a monte Gidinus de Poncalanis, a sero via in parte et a meridie pariter via in parte et in parte haeredes quondam Avanti, quae potest esse sexaginta duas tabulas vel circa.

Item decem et septem quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto.

Item decem et septem quartas milii.

Item duos caponos.

Item sex soldos ^(f) monetae veteris, qui ascendunt undecim soldos tres planete.

Item duos soldos ovorum galinae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Albertinus quondam Guscole de Cescerascha de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de

Homis iuris dicti monasterii, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis ad Gazolum, quae potest esse decem tabulas in circa, cui cohaeret a sero et a monte via, a mane Girardus Boni et a meridie dictus Betinus pro haerede quondam Martini Clerici.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a sero dictus Girardus, a monte via, a mane ecclesia de Homis et a meridie | dictus Betinus pro haerede quondam Martini Clerici, quae potest esse decem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae sedumatae cum domo et tegete supra existente, iacentis ad Cescerascam, cum horto et area secum tenente, cui cohaeret a monte via, a sero et Martino quondam Iacobi Salvi pro dicto monasterio a mane et a meridie dictus Albertinus pro dicto monasterio, quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae, vitatae et castegnivae iacentis in dicto territorio, in contrata Lavelli, cui cohaeret a mane et a meridie via, a sero Girardus Boni et a monte Cressinus de Legis pro dicto monasterio, quae potest esse triginta duas tabulas.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane Girardus Boni, a meridie via, a sero dictus Betinus in parte et in parte Girardus Boni et a monte Crescinus de Legis, quae potest esse triginta duas tabulas vel circa.

Item de medietate pro indiviso unius petiae terrae guastivae iacentis in contrata de Placis, quae potest esse desuper toto septuagintaduas tabulas vel circa, cui cohaeret a mane ecclesia de Homis in parte et in parte dictum monasterium, a monte Girardus Boni pro monasterio, a sero haeredes quondam Carcatonis, a meridie dictus Betinus pro dicto monasterio.

Item de medietate pro indiviso unius petiae terrae vitatae castegnivae et buschivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret desuper toto a sero culmen montis, a mane via in parte et in parte ecclesia de Homis et a monte Aricus Gaye, qua potest esse desuper toto quinque plodia et septuaginta tabulas vel circa.

Item de medietate pro indiviso unius petiae terrae vitatae et castegnivae iacentis ad Forcellam, cui cohaeret a mane Martinus Amadei, a sero Girardus Boni, a monte Brusadi et a meridie via, quae potest esse triginta | f. 26 | septem tabulas vel circa.

Item de medietate pro indiviso unius petiae terrae vitatae iacentis in monte Cescerasco, in loco ubi dicitur ad Cornellos, cui cohaeret a sero filii quondam Iacobi Salvi, a meridie similiter in parte et in parte haeredes quondam domini Ingelfredi de Fogolinis pro monasterio et a monte haeredes quondam domini Ugozonis.

Item de medietate pro indiviso unius petiae terrae vitatae et arborive iacentis in Clausuris de Cescerasca, quae potest esse desuper toto quatuor plodia vel circa, cui cohaeret desuper toto a sero filii quondam Iacobi Salvi pro monasterio, a meridie filii quondam Iacobi Vulpis a monte via, in parte et in parte dictus Albertinus pro monasterio et a mane flumen.

Item de una petia terrae campivae iacentis in Bragidis de Cescerasca, quae potest esse unum plodium vel circa, cui cohaeret a mane, a monte et a meridie via et a sero Girardus Boni pro dicto monasterio.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, quae potest esse dimidium plodium vel circa, cui cohaeret a mane Girardus Boni pro monasterio, a sero Ioannes Salvi pro dicto monasterio et a meridie via.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a sero et a mane Girardus Boni pro dicto monasterio, a monte via et a meridie Ioannes Salvi, quae potest esse quadragintaduas tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata Faiaetae, quae potest esse triginta septem tabulas vel circa, cui cohaeret a sero Girardus Boni, a mane Ioannes Salvi pro monasterio. a monte via et a meridie Zornus Bostortio.

Item de una petia terrae castegnivae iacentis ad Lavellum, cui cohaeret a sero via, a mane Girardus Boni et fratres pro dicto monasterio, | a monte Ioannes Belfanti et a meridie dictus Girardus Boni pro dicto monasterio, salvis aliis cohaerentiis.

Item quod dictus Albertinus tenentur reddere in terra de Homis dicto monasterio quolibet anno, in tempore vendemiae, tertiam partem vini colati nascentis in una petia terrae iuris dicti monasterii, iacentis in territorio de Homis, in contrata Costa de Placis, quae potest esse unum plodium et novem tabulas in circa, cui cohaeret a mane via, a meridie ecclesia de Homis, a sero dictus Albertinus et a monte Girardus Boni.

Item predictus Albertinus ibi praesens, audiens et intelligens dixit et confessus fuit predicta vera esse prout superius est descriptum.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusti.

Item unam quartam milii quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Iacobinus quondam Brixiani Aimerici ⁽⁴⁾ tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iuris dicti monasterii iacentibus in territorio de Homis, quae fuerunt de sorte Uguzonus Boye, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Pratonovo, cui cohaeret a sero Martinus Amadei, a mane Bellanovi, a sero Ioannis Girardini Aimerici in parte et in parte haeredes quondam Delacorini Galvagni, a meridie

Dusinus quondam Stephani Ducis pro dicto monasterio, quae potest esse viginti sex tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a sero via, a monte Betinus Guscrole pro haerede quondam Petri Periperate, a mane Laurentius Grechi pro haeredibus quondam Stephanini Girardi et a |f. 27| meridie Bellanovi uxor Ioannis Girardi, quae potest esse tria quarteria plodia vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a sero via, a monte dictus Iacobinus, a meridie Bozinus de Clignola in parte et in parte Gidinus Baldi et a mane dicta Bellanova, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis ad Castegnedum, quae potest esse duodecim tabulas vel circa, cui cohaeret a mane flumen in parte et in parte Ioannes Ducis, a sero et a meridie Ioannes et Martinus Salvi et a monte Aricus Gaye, salvis aliis coherentibus.

Item tres quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas et tertiam partem duarum quartarum milii.

Item tertiam partem unius faxi lignorum.

Item nonam partem duorum caponum.

Item tertiam partem octo ovorum galinae.

Item septem **** et dimidium monetae veteris ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum suprascriptus Iacobinus qui dicitur Sensonus quondam Brixiani Aimerici de Martegnago de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, quae fuerunt de sorte Lafranci de Martegnago et Martini Bibulci, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de La Closura, quae potest esse quinque tabulas vel circa, cui cohaeret a mane et a monte via, a meridie Gratiolus Berardi ^(a) et a sero Bellanova uxor Ioannis Girardini.

Item de tertia parte unius petiae terrae sedumatae iacentis ad Martegnagum, quae potest esse desuper toto quadraginta duas tabulas vel circa, cui cohaeret a mane et a sero via, a meridie haeredes quondam Fachini de Martegnago et a monte haeredes quondam Credulli et Girardi | de Martegnago.

Item de una petia terrae castegnivae et guastivae iacentis in Costa de Loveredo, quae potest esse sedecim tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Valles, a sero et a monte suprascripta Bellanova et a meridie Gratiolus Baiardi.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in contrata de Maiol(is), cui cohaeret a meridie Lantirulus in parte et in parte Ioanninus Gregorii, a mane Martinus Amadei a sero et a monte suprascripta Bellanovi ^(b).

Item de una petia terrae vitatae, olivatae et campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a monte Paivardi ^(c), a mane

haeredes quondam Bechi, a sero Gratiolus Baiardi et a meridie dicta Bellanova, quae potest esse novem tabulas vel circa.

Item una quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Bellanova uxor Ioannis Girardi Dordi de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in Pretano dicti territorii de Homis, cui cohaeret a mane Ioannes Salvi, a monte Ioannes Aimerici in parte et in parte haeredes quondam Michaelis Galvagni, a sero Strussonus et a meridie Dusinus quondam Stephani Ducis in parte et in parte Cressinus Gaye, quae potest esse viginti sex tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a mane Gratiolus Baiardi pro ecclesia de Homis, a monte et a sero Strussonus et a meridie Venturinus de Saretio civis Brixiae, quae est dimidium plodium vel circa.

Item tres quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas et tertiam partem duarum quartarum milii.

Item septem **** et dimidium monetae veteris, qui capiunt quatuordecim |f. 28| planete et dimidium.

Item nonam partem duorum caponum.

Item tertiam partem unius faxi lignorum.

Item tertiam partem octo ovorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum suprascripta Bellanova uxor dicti Ioannis Girardi et filia quondam Ioannis Aimerici de Martegnago de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Lafranci Martini Bibulci, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Scorinis, quae potest esse decem tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Zornus de Scorinis, a monte Pellinus et a sero dictus Coradinus de Fogolinis sive tenentes pro eo.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de La Closura, cui cohaeret a mane Strussonus, a monte via, a meridie Gratiolus Baiardi et a sero Dusinus quondam Stephani Ducis, quae potest esse quinque tabulas vel circa.

Item de tertia parte unius petiae terrae sedumatae iacentis ad Martegnagum, quae potest esse desuper toto quadraginta unam tabulas vel circa, cui cohaeret desuper toto a sero et a mane via, a meridie haeredes quondam Fachini de Martegnago et a monte haeredes quondam Redulphi et Girardi de Martegnago pro dicto monasterio.

Item de una petia terrae castegnivae et guastivae iacentis in Costa de Lauredo, cui cohaeret a monte Lantirulus, a meridie Gratiolus Baiardi et a mane Strussonus, quae potest esse decem septem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae et olivatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a mane Lantirolus, a meridie via, a sero Gratiolus Baiardi et a monte Strussonus, quae potest esse decem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae et olivatae iacentis in dicta contrata, | cui cohaeret a monte via, a sero Galvagni, a meridie Strussonus et a monte Martinus Amadei, quae potest esse decem tabulas vel circa.

Item tertiam partem duarum quartarium furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item tertiam partem duarum quartarum milii quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Iacobinus qui dicitur Matius quondam Belfanti de Guulis de Liana de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, dicto monasterio, iure livelli, de una petia terrae campivae quae fuit de sorte Ugozonis Voye, iacentis in territorio de Homis, in contrata de Pratanovo, cui cohaeret a mane Cressinus Gaye pro dicto monasterio ^(a), a sero ecclesia de Homis, a monte Iohannes Salvi in parte et in parte Martinus Amadei et a meridie Crescinus de Legis pro Martino Clerico, quae potest esse unum plodium vel circa.

Item mediam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Iacobinus et Stephaninus fratres et filii quondam Martini Bubulci de Martegnago de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Canali, cui cohaeret a meridie Ioannes Gregorii, a sero via, a monte Stephaninus de Saverto ^(b) in parte et in parte flumen, quae potest esse quatragesima duas tabulas vel circa, et fuit de sorte Uguzonus Voye.

Item quinque copos furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item quinque copos milii.

Item quatuor ^{****} monetae veteris, qui capiunt septem planete et dimidium.

Item sextam partem unius caponis.

Item sextam partem unius faxi lignorum.

Item |f. 29| duo ova galinae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum suprascripti Iacobinus et Stephaninus tenentur quolibet anno, dicto monasterio, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Lafranci et participum, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de La Closures, quae potest esse octo tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Matius Belfanti pro monasterio, a monte et a sero Martinus Amadei et a meridie haeredes quondam Stephanini Ducis.

Item de quarta parte unius petiae terrae sedumatae iacentis ad Martegnagum, quae potest esse desuper toto quatra-

ginta tabulas vel circa, cui cohaeret a mane et a sero Ioannes Paulli via, a meridie Ioannes Paulli in parte et in parte Pellinus Lafranci et a monte haeredes quondam Aimerici.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a mane Galvagni, a sero Martinus Amadei, a monte via et a meridie haeredes quondam Crescini Fachini, quae potest esse quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane dominus Coradinus de Fogolinis, a monte Martinus Amadei, a sero uxor quondam Crescini Fachini et a meridie haeredes quondam Prevosti, quae potest esse tres tabulas vel circa.

Item quindecim settesimos furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item quindecim settesimos milii in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum suprascripti Iacobinus et Stephaninus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de sexta parte pro indiviso unius petiae terrae sedumatae iacentis in contrata de | Campiono, quae potest esse desuper toto viginti quinque tabulas vel circa, cui cohaeret desuper toto a mane Aricus Gaye, a sero Crescinus Gaie, a monte Girardus Facchini et a meridie via.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Seriana, quae potest esse quatuordecim tabulas vel circa, cui cohaeret a mane, a meridie et a monte via et a sero Bertolinus Fachini.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Pavarina, cui cohaeret a mane et a meridie via, a sero Bertolinus Facchini et a monte Ioannes Belfanti, quae potest esse quindecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, cui cohaeret a sero flumen, a mane Martinus Belfanti et a meridie Matthius Belfanti, quae potest esse quatuordecim tabulas vel circa.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Girardus quondam Fachini de Martegnago tenetur dicto monasterio, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, quae potest esse quinquaginta tres tabulas vel circa, cui cohaeret a mane via, a monte Ioannes Gregorii et a sero illi de Gais, quae fuit de sorte Uguzonis Boye.

Item duas quartas et dimidiam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas et dimidiam milii.

Item septem ^{****} dimidium monetae veteris pro ficto et albergaria, qui ascendunt quatuordecim planete dimidium.

Item sextam partem unius caponis.

Item tertiam parte unius faxi lignorum.

Item tria ova galinae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Girardus Facchini de Martegnago | f. 30 | de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Laffranci et Martini Bubulci, videlicet in primis de una petia terrae campivae et aratoriae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Seriana, cui cohaeret a mane Stephaninus Cedre pro ^(a) Fogolinis, a monte Pellinus pro monasterio, a sero dictus Stephaninus pro Fogolinis et a meridie dominus Francischinus de Fogolinis, quae potest esse unum quartarium vel circa.

Item de medietate unius petiae terrae sedumatae iacentis ad Martegnagum, cui cohaeret a mane et a sero via, a meridie Ioannes Paulli in parte et in parte Pellinus Lafranci et a monte haeredes quondam Aimerici de Martignago, quae potest esse desuper toto quatragesima tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae in contrata de Maiolis, cui cohaeret a meridie Ioannes Gregorii, a mane Sopetti, a sero Martinus Amadei et a monte Bertolinus Facchini, quae potest esse decem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae et olivatae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a sero Lantirulus de Gorgolago, a meridie via, a mane et a monte Pellinus, quae potest esse septem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis ad Cortum ^(b), quae potest esse septem tabulas vel circa, cui cohaeret a sero Pellinus Lafranci, a meridie haeredes quondam Prevosti et a ^(c) mane Stephaninus ***** et a monte Martinus Amadei.

Item unam quartam et tredecim settesimos et dimidium furmenti ficti.

Item unam quartam et tredecim settesimos et dimidium milii.

Item tertiam partem duorum ***** monetae veteris ficti: quod fictum dictus Girardus Fachini | tenetur dicto monasterio quolibet anno in dicto festo, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Iacobi Belladone, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, cui cohaeret a sero via, a monte Stephaninus Intendine, a mane Dusingus quondam Stephani Ducis et a meridie Crescinus Gaye in parte et in parte haeredes quondam Prevosti, quae potest esse viginti octo tabulas.

Item de una petia terrae prativae iacentis ad pontem de Cescerasca, qui cohaeret a mane Iacobinus Intendine, a monte Crescinus Gaye, a sero via et a meridie Aricus Gaye, quae potest esse viginti quinque tabulas.

Item de tertia parte unius petiae terrae sedumatae iacentis in contrata de Campiono, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Aricus Gaye, a monte dictus Ghirardus Fachini, a sero Aricus Gaye et a meri-

die via, quae potest esse desuper toto viginti quinque tabulas vel circa.

Item unum copum et dimidium furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava. Item unum copum et dimidium milii quolibet anno in festo sancti Martini vel in octava nomine ficti, quod fictum Venturinus qui dicitur Bonzinus quondam Marne ^(d) de Clignola tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Carpenedo, quae fuit de sorte Uguzzonus Voye, cui cohaeret a sero et a meridie via, a mane Ghidinus Baldi et a monte haeredes quondam Aimerici de Martegnago, quae potest esse dimidium plodium vel circa.

Item unum copum et dimidium furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto.

Item unum copum et dimidium milii quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Ghidinus quondam Baldi de Clignola de Homis tenetur dicto monasterio | f. 31 | quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrae quae fuit de sorte Uguzonis Voye, cui cohaeret a sero Bozinus de Clignola ^(a), a meridie via, a mane Venturinus de Saverto ^(b) seu uxor, a monte Bellanovi ux(or) Ioannis Girardi, quae potest esse dimidium plodium vel circa, et iacet in contrata de Carpenedo.

Item tres copos furmenti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item tres copos milii quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava, nomine ficti: quod fictum Cossina filia quondam Bozii de Clignola de Homis et uxor Venturini de Saverto tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrae quae fuit de sorte Uguzonis Voye et iacet in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a meridie et a mane via, a sero Gidinus Baldi et a monte ecclesia Sancti Stephani de Homis, quae potest esse tria quarteria plodii vel circa.

Item tres copos furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto.

Item tres copos milii quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava, nomine ficti: quod fictum Agustinus, Gidinus et Stephaninus de Botus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrae campivae et prativae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Carpenedo, quae fuit de sorte Ugozonis Voye, cui cohaeret a sero Brusadi sive tenentes pro eis, a monte Matius Belfanti pro dominis de Fogolinis, a meridie Acorsinus Sopetti et a mane filii quondam Ioannis Avanti, quae potest esse tria quarteria plodii vel circa.

Item quartam partem omnium frugium nascentium in una petia terrae vitatae | iacentis in territorio de Homis, in contrata montis Cesceraschi, quae potest esse tria plodia

vel circa, quae fuit de sorte Uguzonis Voye, cui cohaeret a monte et a meridie via, a mane et a sero filii quondam Iacobi Galia: quam quartam partem dictarum frugum dictae petiae terrae tenentur reddere dicto monasterio quolibet anno, tempore regoietarum, Paulinus et haeredes quondam Mafetii Gregorii de Monticellis.

Item mediam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Bertolinus Fachini et haeredes quondam Bertolini Crescini Fachini tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae prativae iacentis in territorio de Homis, in contrata montis Cesce-raschi, in loco ubi dicitur ad Cerros, quae est unum ploidium vel circa, cui cohaeret a sero filii quondam Iacobi Salvi, a meridie Bertolinus Ferrarius, a mane et a monte Valles, quae fuit de sorte Uguzonis Voye.

Item duos copos et dimidium furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item duos copos et dimidium milii.

Item duos **** monetae veteris.

Item duodecimam partem unius caponis.

Item duodecimam partem unius faxi lignorum.

Item unum ovum galinae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Bertolinus tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, quae fuerunt de sorte Lafranci et participium, videlicet in primis de medietate unius petiae terrae prativae iacentis ad Dasconum dicti territorii de Homis, cui cohaeret a monte Gidinus Montini, a sero filii quondam Ioannis Gregorii in parte et in parte haeredes quondam Sopetti et a mane Stephaninus Intendine, quae potest esse desuper toto triginta tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis in dicto territorio, | f. 32 | in contrata quae dicitur ad Lombrum, cui cohaeret a monte Pellinus Lafranci, a sero Martinus Amadei, a monte Stephaninus Intendine et a meridie Girardus Fachini, quae potest esse quinque tabulas vel circa.

Item septem settesimos et dimidium furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item septem settesimos et dimidium milii ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Bertolinus tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Iacobi de Belladonna, quae iacent in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, cui cohaeret a sero haeredes quondam Stephanini Ducis, a meridie Aricus Gaie, a mane dictus Bertolinus et a monte Stephaninus Intendine, quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis ad pontem de Cescerasca, cui cohaeret a mane Iacobinus Intendine, a monte Martinus Prevosti, a sero via et a meridie Crescinus Gaie, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de duodecima parte pro indiviso unius petiae terrae sedumatae iacentis in contrata de Campiono, quae potest esse desuper toto viginti quinque tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Aricus Gaye, a sero Crescinus Gaye, a monte Girardus Fachini et a meridie via.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Seriana sive ad Degorsam, cui cohaeret a mane Iacobinus Intendine, a monte via, a sero Martinus Stancarii et a meridie Ioannes qui dicitur Passamatus de Belizana, quae potest esse quatuordecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae | iacentis in contrata de Pavarina, quae potest esse quindecim tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Iacobinus Intendine, a monte Ioannes Belfanti, a sero haeredes quondam Bechi et a meridie via.

Item dictus Bertolinus ibi praesens, audiens et intelligens dixit et confessus fuit praedicta vera esse, prout et sicut superius est descriptum.

Item duos copos et dimidium furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item duos copos et dimidium milii.

Item duos **** monetae veteris.

Item duodecimam partem unius caponis.

Item duodecimam partem unius faxi lignorum.

Item unum ovum galinae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Martinus et Ioanninus fratres et filii quondam Crescini ^(a) Fachini tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, quae fuerunt de sorte Martini Bulbulci Lafranci et participium, videlicet in primis de quarta parte unius petiae terrae sedumatae iacentis in contrata de Martegnago, quae potest esse desuper toto quatragesima tabulas in circa, cui cohaeret a sero et a mane via, a meridie Ioannes Paulli in parte et in parte Pellinus Lafranci et a monte haeredes quondam Aimerici.

Item de medietate pro indiviso unius petiae terrae prativae iacentis ad Dasconum, cui cohaeret a sero flumen, a monte Gidinus Montini, a meridie Ioanninus Gregorii in parte et in parte haeredes quondam Sopetti, et a mane Stephaninus Intendine, quae potest esse desuper toto triginta tabulas vel circa. Item de una petia terrae prativae iacentis ad Cortum, cui cohaeret a sero Girardus Fachini, a monte Martinus Amadei et a mane dominus Coradinus de Fogolinis, | f. 33 | quae potest esse tres tabulas vel circa.

Item septem settesimos et dimidium furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item septem settesimos et dimidium milii quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dicti Martinus et Ioanninus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de duodecima parte unius petiae terrae sedumatae iacentis in contrata de Campiono, quae potest esse desuper toto viginti quinque tabulas vel circa, cui cohaeret desuper toto a mane Aricus Gaye, a monte ⁽⁴⁾ Girardus Fachini, a sero Crescinus Gaye et a meridie via.

Item decem et octo ^{****} monetae veteris quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Duginus ⁽⁵⁾ quondam Petri Dugi de Iseo tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, quae fuerunt de sorte Venturini de Clignola, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Solana, cui cohaeret a mane et a meridie Ioannes Imelde, a sero Bona filia quondam Ioannini Lechi et a monte filii quondam Martini Avantii, quae potest esse unum plodium vel circa.

Item de una petia terrae vitatae et campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane et a meridie via, a sero domina Bona et a monte haeredes quondam Barbae in parte et in parte Ioanninus de Ronchetto.

Item decem et octo ^{****} bonae monetae veteris Brixiae quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava, nomine ficti: quod fictum Bona filia quondam Ioannini Lechi et uxor Cominardi de Patergnono tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Solana, cui cohaeret a sero Ioanninus de Ronchetto, a mane via sive Ioanninus de Ronchetto, a mane via sive Ioannes Imelde, a monte Dusingus pro dicto monasterio | et a meridie Ioannes Imelde.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a monte filii quondam Ture Matii, a sero illi de Avantiis et a mane Duginus.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto.

Item tres ^{****} monetae veteris ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Bonus quondam Ioannis Bonatii tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis ad Fontem de Liana, cui cohaeret a sero haeredes quondam Stephani Ducis, a monte Ioanninus Gregorii, a meridie et a mane Coyus de Liana sive haeredes quondam Martini Vulpis, quae potest esse quatuordecim tabulas vel circa.

Item sex ^{****} monetae veteris et unum caponem ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Gidinus de Borbono, Ioanninus et Bertolinus fratres et filii quondam Bettini ⁽⁴⁾ de Borbono pro medietate,

Pecinus Tonelli et Ioannes de Prato pro alia medietate tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae castegnivae iacentis in Planello Faiedi de Borbono, cui cohaeret a monte Valles, a mane Lavezinus de Saiano, a meridie haeredes quondam Titassolae et a sero Valles in parte et in parte Avantii.

Item duos soldos ^{**} bonae monetae Brixiae quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava, nomine ficti: quod fictum Ioannes quondam Augeri de Ronchetto pro medietate et Ioannes Petrus et Martinus fratres et filii quondam Albertini de Sancto Zenone de Homis pro alia medietate tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae videlicet in primis de una petia terrae boschivae iacentis in contrata Costae Bone, quae est per viam qua itur | f. 34 | Saginum sexaginta tres perticas, cui cohaeret a sero et a mane via, a monte Laurentius Gnochii pro monasterio et a meridie Passamanus pro monasterio.

Item de una petia terrae buschivae iacentis in Fexio, cui cohaeret a meridie culmen montis, a sero dictus Passamanus pro dicto monasterio et a mane dictum monasterium.

Item de una petia terre campivae iacentis in contrata de Solana, cui cohaeret a sero, a mane et a meridie illi de Pocalanis, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item quatuor somas et quinque quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item tres somas milii.

Item duos capones.

Item tres soldos ^{****} monetae veteris.

Item duos soldos ovorum galinae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava.

Item quatuor pastos in tempore vendemiae ficti: quod fictum Ioannes et Martinus fratres et filii quondam Iacobi de Lacon de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Cescerasca, quae potest esse quinque plodia vel circa, cui cohaeret a mane Betinus Guscole pro dicto monasterio, a monte via et a sero Girardus et Bertellus quondam Ioannis Boni de Cescerasca pro dicto monasterio.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Gremonum, prope Crucem de Lavia, quae potest esse per mensuram quatuordecim tabulas vel circa, cui cohaeret a mane et a monte via, a sero Iacobinus Galvagni pro dicto monasterio et a meridie ecclesia de Homis.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata et portat in Cruce de Lavia, | quae est octuaginta sex ta-

bulas et dimidium, cui cohaeret a monte via, a mane Martinus Amadei pro dicto monasterio, a sero Crescinus de Galvagnis pro ecclesia de Homis et a meridie Venturinus quondam Stephani Ducis pro dicto monasterio.

Item de una petia terrae hortivae, sedumatae, vitatae, prativae et campivae iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Cescerascam, quae est quatuor plodia et viginti duas tabulas vel circa, cui cohaeret a meridie et a sero via, a monte Albertinus Guscole et a mane Delacormus ⁽⁴⁾ de Saiano in parte et in parte Girardus Fachini in parte et in parte Girardus quondam Zanni Boni.

Item de una petia terrae castegnivae et rivatae iacentis ad ripam de Seriana, in loco ubi dicitur ad Degorsam, quae est sexaginta tabulas vel circa, cui cohaeret a monte et a sero via, a meridie Matius Belfanti et a mane Martinus Staricarii. Item de una petia terrae castegnivae iacentis in contrata Castegnedi de Cescerasca, quae potest esse sexaginta novem tabulas vel circa, cui cohaeret a mane haeredes quondam Bonaventura Ducis, a monte haeredes quondam Gaie, a sero via, a meridie Girardus et Bertolinus quondam Zanni Boni.

Item de una petia terrae campivae, quae potest esse unum plodium vel circa, iacentis in predio de Cescerasca, cui cohaeret a meridie via, a sero Zornus de Scorinis et a monte dicti Ioannes et Martinus pro dicto monasterio in parte et in parte Betinus Guscolae et in parte Girardus quondam Zanni Boni et a mane Albertinus Guscole.

Item de una petia terrae campivae et buschivae iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Ceredum de la Calcaria, in monte Cescerasco, quae potest esse duo plodia et nonaginta tabulas, cui cohaeret a meridie via, a sero Brusadi, a monte praedicti Ioannes et Martinus pro dicto monasterio et a mane haeredes quondam domini Coradi de | f. 35 | Fogolinis pro dicto monasterio.

Item de una petia terrae vitatae, buschivae et olivatae iacentis in monte Cescerasco, cui cohaeret a meridie haeredes quondam domini Ingelfredi de Fogolinis, a sero similiter haeredes quondam dicti Ingelfredi et a monte Betinus Guscole in parte et in parte haeredes quondam Zanni Boni et a monte dicti Ioannes et Martinus pro dicto monasterio, quae potest esse unum plodium vel circa.

Item de una petia terrae castegnivae iacentis post montem Cesceraschi, cui cohaeret a monte Valles, a mane Crescinus Gaie pro dicto monasterio, a sero Girardus quondam Zanni Boni pro Fogolinis et a meridie culmen montis, quae potest esse unum plodium vel circa.

Item quinque soldos *** monetae veteris ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dicti Ioannes et Martinus tenentur dicto monasterio quolibet anno in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis ad Cescerascam, cui cohaeret a monte Alber-

tinus Guscole, a mane Girardus quondam Zanni Boni, a sero et a meridie dicti Ioannes et Martinus pro dicto monasterio, quae potest esse dimidium plodium vel circa.

Item tertiam partem omnium fructum nascentium in una petia terrae vitatae et olivatae iacentis in dicto territorio, in contrata de Cescerasca, quae potest esse quatuor plodia et sex tabulas vel circa, cui cohaeret a mane, a monte et a meridie via et a sero dicti Ioannes et Martinus pro dicto monasterio, salvis aliis cohaerentiis: quam tertiam partem dictarum frugum dicti Ioannes et Martinus tenentur dicto monasterio in tempore regoietarum.

Item dictus Ioannes ibi presens, audiens et intelligens dixit et confessus, contentus et manifestus fuit praedicta vera esse in omnibus et per omnia, prout superius est descriptum.

Item septem quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae | Mariae de medio augusto vel in octava.

Item tres soldos et dimidium monetae veteris.

Item unum caponem ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Crescinus et Gidinus fratres et filii quondam Gregorii de Legis de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae sedumatae et campivae iacentis in contrata de Carpenedo, quae est tria plodia vel circa, cui cohaeret a mane et a monte via, a sero haeredes quondam Redulphi pro dicto monasterio et a meridie Cressinus Ottelli. Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, in loco ubi dicitur ad Valzellum, cui cohaeret a mane via, a monte ecclesia de Homis, a meridie domini de Fogolinis et a sero Taiata de Monticellis, quae potest esse tria plodia vel circa.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum dicti Gidinus et Crescinus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae vitatae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Placis, cui cohaeret a mane via, a sero culmen montis, a monte ecclesia de Homis et a meridie Betinus Guscole pro monasterio, quae potest esse sex quarteria plodii vel circa, et fuit de sorte Uguzonis Voie.

Item decem et octo **** monetae veteris ficti, qui ascendant triginta quatuor planete quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dicti Gidinus et Crescinus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae vitatae iacentis in territorio de Homis, in contrata montis Cesceraschi, cui cohaeret a meridie domini de Fogolinis, | f. 36 | a monte et a sero praedictum monasterium et a meridie dominus Apollonius ⁽⁴⁾ de Bruzadis, quae potest esse tria quarteria plodii vel circa et fuit de sorte Cantaronis.

Item designaverunt quod ista petia terra est obligata ad solvendo tres soldos *** et dimidium cum illa petia terrae quae iacet ad Valzellum supradictam, ad rationem supradictam Crescini et Gidini, videlicet una petia terrae vastivae iacentis in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a mane filii quondam Baldi de Clignola, a monte Martinus Maioli in parte et in parte Girardus Boni et a sero Taiata de Monticellis et a meridie ecclesia de Homis, quae potest esse unum plodium vel circa.

Item predictus Crescinus ibi praesens, audiens et intelligens confessus fuit praedicta vera esse prout superius est descriptum.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Ioannes et Martinus et fratres et filii quondam Iacobi de Lacon de Martegnago de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de La Clausura de Liana, cui cohaeret a monte haeredes quondam Prevosti in parte et in parte Dusingus quondam Stephanini Ducis, a mane suprascriptus Dusingus, a meridie Ioanninus Gregorii et a sero haeredes quondam Michaelis in parte et in parte Coyus de Valenzano.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Pratanovo, in loco ubi dicitur in Collis Longis, cui cohaeret a mane Martinus Galvagni in parte et in parte Ioanninus Gregorii, a meridie Crescinus Gaie et a sero Girardinus ^(b) Dordi pro haerede quondam Aimerici de Martegnago et a monte Iacobinus Galvagni, quae potest esse quinquaginta quinque tabulas vel circa.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto | vel in octava: quod fictum Ioannes et Gidinus fratres et filii quondam Stephanini Cortese de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Seriana, in loco ubi dicitur ad Moretam ^(c), cui cohaeret a mane Iacobinus de Clausso in parte et in parte filii quondam Ioannis Avantii, a meridie Gidinus Benelli, a sero Zornus de Scorinis, a monte Iacobus de Clausso in parte et in parte ^(d) Dusingus quondam Stephanini Ducis, quae potest esse quatragesima quinque tabulas vel circa.

Item quatuordecim **** monetae veteris quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava nomine ficti: quod fictum Ioannes quondam Paulini de Belzana de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae buschivae iacentis in contrata Costae Doni, quae est per viam et prope viam qua itur ad segnum centum et octo perticas, cui

cohaeret a sero, a monte et a meridie via, et a monte haeredes quondam Savoldei Zuffi pro dicto monasterio.

Item de una petia terrae boschivae iacentis in Pratello sive in Costa Molendini, cui cohaeret a monte Valles, a sero via qua itur ad Cargatorem de Solanam, quae est per fundum Vallis cum illa Savoldei Zuffi nonaginta tres perticas.

Item tres quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Ioannes et Iacobinus fratres et filii quondam Pasini de Bistorno de Homis pro medietate et Iacobinus quondam Martini Fachini pro uxore pro altera medietate tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a sero Fogolinus | f. 37 | de Fogolinis, a meridie via, a mane Ioannes Salvi pro dicto monasterio et a monte Betinus Guscole pro dicto monasterio in parte et in parte haeredes Ioannis Boni.

Item predicti Ioannes et Iacobinus fratres et filii quondam Pasini de Bistorno de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava mediam quartam furmenti ficti, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Seriana, in loco ubi dicitur ad Muretam, cui cohaeret a meridie Gidinus Benelli, a mane Ioannes Cortese pro dicto monasterio, a sero Tebalduus Cozoli pro dicto monasterio in parte et in parte Dusingus et a monte dictus Dusingus, salvis aliis cohaerentiis, quae potest esse viginti una tabula vel circa, quae fuit de sorte Venturini et Girardi Cortese.

Item predicti Ioannes et Iacobinus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava tredecim **** monetae veteris, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Venture, qui dicebatur Rubeus Totii, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Solana, cui cohaeret a mane Gidinus filius Ture Matii ^(a), a sero Ioannes Imelde, a monte Gidinus de Bonis et a meridie dictus Ioannes Imelde, quae potest esse quatuor tabulas vel circa. Item de una petia terrae castegnivae iacentis in dicta contrata, quae potest esse quatuor tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Bozii.

Item quinque quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum dictus Prandinus filius quondam Inguelfredi ^(b) de Fogolinis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae vitate iacentis in mon<t>e Cescerascam, in loco ubi dicitur ad Ceredum, cui cohaeret a sero Ioannes | Salvi pro dicto monasterio, a meridie via, a mane haeredes quondam dicti domini Inguelfredi et a monte Betinus Guscole, quae potest esse unum plodium et octuaginta tabulas vel circa. Item tertiam partem triginta unius quartarum furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto.

Item tertiam partem quadraginta quinque **** monetae veteris pro ficto et albergaria.

Item nonam partem duorum caponum.

Item tertiam partem octo ovorum galinae.

Item tertiam partem unius faxi lignorum quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Stephaninus et Iacobinus fratres et filii quondam Iacobi Bechi, Zonninus et Bertolinus fratres et filii quondam Bechi de Martegnago de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae sedumatae iacentis in contrata de Martegnago, cui cohaeret a mane via in parte et in parte Galvagni, a monte Ioanninus de Baiia pro haerede quondam Dotii, a sero haeredes quondam Aquisti pro dicto monasterio et a meridie Galvagni pro dicto monasterio. Item de una petia terrae campivae, prativae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a meridie filii quondam Stephanini Guardi, a sero Girardus Facchini pro dicto monasterio, a monte Bertolinus Facchini et a mane Faustinus Redulphi, quae potest esse quatuordecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in dicto territorio, in contrata de Pura, quae potest esse triginta tres tabulas, cui cohaeret a monte Gratiolus Boiardi, a mane Pellinus Lafranci, a sero Cressinus Gaiae et a meridie Faustinus Redulphi.

Item de una petia terrae castegnivae iacentis in contrata de Bolperia, cui | f. 38 | cohaeret a meridie Iacobinus Aimerici, a monte Iacobinus Galvagni, a mane haeredes quondam Bonhomi Galvagni, quae potest esse sex tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae et olivatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a sero Iacobinus Aimerici pro monasterio, a mane Pellinus Lafranci in parte et in parte Ioannes Paulli, a monte magister Petrus Ioannes de Leno et a meridie Girardus Fachini, quae potest esse triginta tabulas vel circa.

Item de una petia terrae hortivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane Iacobinus Aimerici, a meridie haeredes quondam Stephanini Guardi, a sero via et a monte Ioanninus Gregorii, quae potest esse quinque tabulas.

Item de una petia terrae hortivae iacentis in contrata della Closures, cui cohaeret a mane et a sero via, a monte Gratiolus Baiardi, a meridie Girardus Fachini in parte et in parte quam plures alii, quae potest esse septem tabulas et dimidiam vel circa. Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata Dosselli de Seriana, cui cohaeret a sero flumen, a meridie Girardus Fachini, a mane haeredes quondam Stephanini Guardi, a monte Faustinus Redulphi, quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, cui cohaeret a monte Faustinus Redulphi, a sero

flumen et a mane Acorsinus Sopetti, quae potest esse triginta tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Barossera sive de Seriana, cui cohaeret a monte haeredes quondam Avantii de Carubio, a sero Ioanninus Gregorii, a mane Pellinus Lafranci in parte et in parte Crescinus Galvagni et a meridie illi de Pocalanis, quae potest esse triginta tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in | Sernana, cui cohaeret a mane via, a monte Cressinus Gaie et a meridie Iacobinus Pavarotti et a sero Faustinus Redulfi, quae potest esse dimidium plodium vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a sero Crescinus Galvagni, a mane filii quondam Stephanini Guardi, a meridie Gratiolus Baiardi et a monte Crescinus de Legis, quae potest esse unum plodium vel circa.

Item tertiam partem triginta unius quartarum furmenti ficti quolibet anno in festo sanctae Mariae de medio augusti.

Iter ^(a) tertiam partem quatuordecim quartarum milii.

Item quindecim **** monetae veteris ^(b) pro ficto et albergaria.

Item nonam partem duorum caponum.

Item tertiam partem octo ovorum.

Item tertiam partem unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Gidinus, Martinus, Ioanninus et Bertolinus fratres et filii quondam Stephanini Guardi de Martignano de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae sedumatae iacentis in contrata de Martignano, cui cohaeret a monte Gratiolus Baiardi pro dicto monasterio, a mane similiter dictus Gratiolus, a sero Faustinus Redulphi pro dicto monasterio, a meridie Stephaninus Intendine pro Aimericis.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane Gratiolus Baiardi, a sero Girardus Facchini, a meridie Faustinus Redulphi et a monte filii quondam Bechi, quae potest esse undecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in dicto territorio, in loco ubi dicitur ad Puram, cui cohaeret a mane Ioanninus Gregorii, a sero Stephaninus et Iacobinus Intendine, a monte Faustinus Redulphi, a meridie Iacobinus Galvagni | f. 39 | in parte et in parte monasterium, quae potest esse triginta tres tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis in dicto territorio, in contrata de Maiolis, cui cohaeret a sero et a meridie via, a monte et a mane haeredes quondam Agustini de Martegnago, quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae hortivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a meridie et a sero via, a mane Iacobinus Aimerici et a monte filii quondam Bechi, quae potest esse quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de La Closures, cui cohaeret a monte haeredes quondam Stephanini Guardi, a mane Martinus Amadei pro dicto monasterio, a sero Ioannes Ducis et a meridie dominus Franceschinus de Fogolinis, quae potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata Dosselli de Sernana, cui cohaeret a meridie Girardus Fachini, a sero filii quondam Bechi in parte et in parte Faustinus Redulphi, a mane filii quondam Mageri ^(a) de Soiono et a monte Crescinus Gaye, quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Sernana, cui cohaeret a monte Gidinus Benelli pro dicto monasterio, a sero Petercinus qui dicitur Pigona de Clignola, a mane Martinus Belfanti et a meridie filii quondam Ioannis Avantii, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a meridie Iacobus de Clausso, a sero similiter dictus Iacobus in parte et in parte Bonus Bonatii et in parte Coyus, a mane filii quondam Bechi et a monte Faustinus Redulphi, quae potest esse dimidium plodium vel circa.

Item de una petia terrae | campivae iacentis in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a monte Crescinus de Legis, a sero filii quondam Bechi, a mane Faustinus Redulphi et a meridie filii quondam Bechi, quae potest esse unum plodium vel circa.

Item sextam partem triginta unius quartae furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae vel in octava.

Item sextam partem quatuordecim quartarum milii.

Item septem **** et dimidium monetae veteris pro ficto et albergaria.

Item nonam partem unius caponis, nonam partem quatuor ovorum et nonam partem unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Faustinus quondam Redulphi de Martignago de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terre iacentis in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae sedumatae iacentis in contrata de Martegnago, cui cohaeret a mane filii quondam Stephanini Guardi pro dicto monasterio, a monte Gratiolus Baiardi pro dicto monasterio, a sero Lantirolus de Gorgolago pro dicto monasterio et a meridie Stephaninus Intendine pro monasterio.

Item de una petia terrae prativae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a monte filii quondam Stephanini Guardi, a

sero Girardus Fachini et a meridie Lantirolus pro sorte Aimerici et a mane Gratiolus Baiardi pro dicto monasterio quae potest esse quindecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Puram, cui cohaeret a mane haeredes quondam Bonhomi Galvagni, a meridie filii quondam Bechi, a sero Stephaninus Intendine et a meridie filii quondam Stephanini Guardi, quae potest esse unum quartarium vel circa.

Item de una petia terrae hortivae iacentis in | f. 40 | contrata de Maiolis, cui cohaeret a mane Iacobinus Aimerici, a sero Ioanninus Gregorii, a meridie haeredes quondam Bechi et a monte Crescinus Galvagni, quae potest esse quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata Dosselli de Sernata ^(a), cui cohaeret a sero flumen, a meridie filii quondam Bechi, a monte Crescinus Gaye et a mane haeredes quondam Stephanini Guardi, quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, cui cohaeret a monte Martinus Amadei, a sero flumen, a meridie filii quondam Stephanini Guardi, a mane filii quondam Bechi et a monte Martinus Belfanti, quae potest esse triginta tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a mane Cescinus Gaie de Legis, a monte similiter dictus Crescinus, a sero et a meridie filii quondam Stephanini Guardi, quae potest esse dimidium plodium vel circa.

Item sextam partem quatuordecim quartarii milii.

Item septem **** et dimidium monetae veteris.

Item nonam partem unius caponis, nonam partem trium ovorum et nonam partem unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Gratiolus quondam Baiardi pro haerede quondam Agustini de Martegnago tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae sedumatae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Martignago, cui cohaeret a sero Lantirolus de Gorgolago, a meridie Stephaninus Intendinae pro dicto monasterio in parte et in parte Girardus Fachini pro monasterio et a monte similiter dictus Girardus.

Item de una petia terrae prativae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a sero filii quondam Stephanini Guardi | in parte et in parte Faustinus Redulphi pro dicto monasterio et a monte haeredes quondam Stephanini Guardi.

Item de una petia terrae prativae iacentis in dicto territorio, in contrata de Maiolis, quae potest esse sex tabulas vel circa, cui cohaeret a meridie via, a sero haeredes quondam Stephanini Guardi a mane et a monte Dusinus de Fabis.

Item de una petia terrae hortivae iacentis in contrata della Closures, cui cohaeret a monte Iacobinus Aimerici, a mane et a sero via et a meridie filii quondam Bechi pro monasterio, quae potest esse septem tabulas et dimidiam vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a monte filii quondam Bechi, a sero Iacobinus quondam Michaelis Galvagni, a meridie Acorsinus Sopetti et a mane illi de Bechis, quae potest esse dimidium plodium vel circa.

Item decem et septem **** et unum assem monetae veteris.

Item octo ova galinae.

Item unum faxum lignorum quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava, nomine ficti: quod fictum superscriptus Gratiolus Baiardi tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Michaelis de Martegnago, iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae sedumatae iacentis in contrata de Martegnago, cui cohaeret a mane Iacobinus Galvagni a monte et a sero haeredes quondam Stephanini Guardi et a meridie haeredes quondam Aimerici.

Item de una petia terrae hortivae et olivatae iacentis in contrata de Maiolis, quae potest esse quatuor tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Dusinus de Fabis, a meridie via, a sero quondam Stephanini Guardi, a monte Dusinus de Fabis.

Item tres quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item quatuor quartas milii.

Item decem et octo **** monetae veteris pro ficto et albergaria.

Item sextam partem unius caponis.

Item medium faxum lignorum.

Item tria ova galinae ficti quolibet anno, in festo | f. 41 | sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Gratiolus tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae sedumatae iacentis ad Martegnagum, cui cohaeret a mane Martinus Amadei, a monte Pellinus Lafranci, a meridie dictus Martinus Amadei pro Ioannino Gregorii, et a sero dictus Martinus Amadei, quae potest esse quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae guastivae et castegnivae iacentis in Costa de Loveredo ^(a), cui cohaeret a monte Martinus Amadei, a meridie et a monte Strussonus et a sero Painati, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis in contrata de Dascono, cui cohaeret a sero via et a caeteris partibus dictus Martinus Amadei pro dicto monasterio.

Item de una petia terrae prativae iacentis ad Lembrum ^(b), cui cohaeret monte Strussonus, a sero flumen, a meridie et a monte filii quondam Bechi, quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Cescerasca, in loco ubi dicitur ad Muros Bonzanini, cui cohaeret a mane Galvagni, a monte via, a meridie Iacobinus Aimerici et a sero Martinus Amadei quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, cui cohaeret a mane flumen, a monte Martinus Amadei, a sero via et a meridie haeredes quondam Facchini, quae potest esse unum quarterium vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Sernana, cui cohaeret a mane Ioanninus Gregorii, a sero, a meridie et a monte Martinus Amadei, quae potest esse .XLI. tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane Crescinus Gaye, a sero Martinus Belfanti, | a meridie haeredes quondam Stephanini Guardi et a monte Gidinus Benelli, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis ad Forcellam, cui cohaeret a mane et a ^(c) sero Martinus Amadei, a meridie ^(d) haeredes quondam Belfanti et a monte filii quondam Martini Avanti, quae potest esse unum quarterium plodii vel circa.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae vel in octava de medio augusto.

Item tres quartas milii.

Item sexdecim **** monetae veteris pro ficto et albergaria, quam ascendunt triginta planete.

Item duodecimam partem duorum caponum, octo ovorum et unius faxi lignorum quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava, nomine ficti: quod fictum Ioanninus quondam Gregorii de Martignago tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae sedumatae iacentis in contrata de Martegnago, cui cohaeret a sero Acorsinus Sopetti et fratres pro dicto monasterio, a monte filii quondam Stephanini Guardi, a mane dictus Ioanninus et a meridie Sopetti, quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae et buschivae iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Traversum, cui cohaeret a mane Martinus Belfanti, a ^(e) monte Gidinus Benelli, a sero via et a meridie Accorsinus Sopetti pro dicto monasterio.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Puram, cui ^(f) cohaeret a sero Valles de Pura, a monte filii quondam Sopetti in parte et in parte haeredes quondam Bonhomi Gualvagni et a mane

Iacobinus Galvagni, quae ⁽⁶⁾ potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis in contrata de Dascono, cui cohaeret a mane Stephaninus Intendine, | f. 42 | a sero Acorsinus Sopeni, a meridie haeredes quondam Crescini Facchini et a monte Ioanninus Gregorii, quae potest esse decem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata della Closures, cui cohaeret a sero dictus Ioanninus Gregorii, a meridie Crescinus Gaie, a mane Ioannes Ducis et a monte Iacobus Salvi pro dicto monasterio, quae potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Sernana, quae potest esse viginti octo tabulas vel circa, cui cohaeret a mane haeredes quondam Bechi, a sero Gidinus Benelli pro dicto monasterio, a meridie Belfantus pro monasterio et a monte filii quondam Martini Avantii.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Ronchetis, cui cohaeret a sero Acorsinus Sopeni, a meridie Martinus Amadei, a mane Thebaldus Cozali in parte et in parte dictus Ioanninus Gregorii et a monte haeredes quondam Avancini de Galvagnis pro monasterio, salvis aliis cohaerentiis, quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicto territorio, in contrata de Sernana, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Martinus Belfanti, a monte dictus Ioanninus Gregorii pro monasterio, a sero Martinus Amadei et a meridie filii quondam Sopeni.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, cui cohaeret a meridie Girardus Fachini pro monasterio, a sero Aricus Gaie et a monte Acorsinus Sopeni, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, cui cohaeret a mane flumen, a sero dictus Ioanninus pro ecclesia de Homis, a meridie haeredes quondam Sopeni, a monte Stephaninus Intendine, quae potest esse unum quarterium vel circa.

Item unam quartam furmenti ⁽⁶⁾ ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio Augusto vel in octava: quod fictum dictus Ioanninus Gregorii tenetur | dicto monasterio quolibet anno in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae prativae iacentis in contrata de Dascono, cui cohaeret a sero haeredes quondam Crescini Fachini ⁽⁶⁾ pro dicto monasterio, a mane Matus Belfanti pro dicto monasterio, a meridie Brognus Zoi pro dicto monasterio et a monte haeredes quondam Facchini de Martegnago pro monasterio, quae potest esse triginta unam tabulas vel circa.

Item quatuor soldos ⁽⁶⁾ bonae monetae Brixiae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Ioanninus tenetur dicto monasterio quolibet anno, in festo praedicto, iure livelli, de una petia terrae vi-

tatae et olivatae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Serniga, cui cohaeret a sero via, a meridie haeredes quondam Fachini de Martegnago, a mane similiter haeredes quondam dicti Facchini et a monte haeredes quondam Cedre, quae potest esse nonaginta tabulas vel circa.

Item octo ⁽⁶⁾ bonae monetae veteris Brixiae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Ioanninus Gregorii tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae vitatae iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Tertium, cui cohaeret a meridie Matus Belfanti, a sero dictus Ioanninus Gregorii, a monte haeredes quondam Martini Bubulci et participes et a mane haeredes quondam domini Ingelfredi de Fogolinis, quae potest esse triginta tabulas vel circa.

Item quatuor ⁽⁶⁾ monetae veteris ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Ioanninus tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in dicto territorio, in contrata de Campagnola, cui cohaeret a mane dictus Ioanninus pro monasterio, a sero Ioanninus de Baiana et a meridie senterium, quae potest esse sex tabulas vel circa.

Item sex quartas et unum copum furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel | f. 43 | in octava.

Item tres quartas milii.

Item sexdecim ⁽⁶⁾ monetae veteris pro ficto et albergoria.

Item duodecimam partem octo ovorum, duorum caponum et unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Acorsinus, Ioannes et Martinus fratres et filii quondam Sopeni de Martegnago tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae sedumatae iacentis in contrata de Martegnago, cui cohaeret a mane Ioanninus Gregorii, a monte filii quondam Stephanini Guardi a sero et a meridie haeredes quondam Bonhomi Galvagni pro monasterio, quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae et buschivae iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Traversum, cui cohaeret a meridie Ioanninus Gregorii, a mane Belfantus de Guulis, a monte dictus Ioanninus Gregorii, que potest esse triginta tres tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in contrata de Pura, cui cohaeret a mane Iacobinus Galvagni pro dicto monasterio, a monte Gidinus Montini et fratres, a sero haeredes quondam Bonomi Galvagni et a meridie Ioanninus Gregorii, quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis in contrata de Dascono, cui cohaeret a mane et a monte Ioanninus Gregorii, a meridie haeredes quondam Crescini Fachini et a sero haeredes quondam Crescini Galvagni, quae potest esse decem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicto territorio, in contrata de Sernana, quae potest esse viginti octo tabulas vel circa, cui cohaeret a mone Tebaldus Cozoli, a sero via, a meridie Pigona Clignola in parte et in parte haeredes quondam Bertelli de Clignola et a mane Gidinus Benelli pro dicto monasterio.

Item | de una petia terrae prativae quae solebat esse campiva, iacentis in dicto territorio in contrata de Ronchetis, cui cohaeret a monte Belfantus pro dicto monasterio, a mane Ioanninus Gregorii pro dicto monasterio, a sero haeredes quondam Bechi pro dicto monasterio in parte et in parte haeredes quondam Bonomi Galvagni, quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae, hortivae et arborivae iacentis in dicto territorio, in contrata de Dascono, cui cohaeret a mane et a sero via, a monte haeredes quondam Michaelis Galvagni et a meridie haeredes quondam Bonomi Galvagni, quae potest esse novem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Sernana, cui cohaeret a meridie haeredes quondam Iacobi Bechi, a mane Martinus Belfanti, a sero Martinus Amadei et a monte Ioanninus Gregorii, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, cui coheret a mane flumen, a meridie Martinus Amadei pro dicto monasterio, a monte Ioanninus Gregorii et a sero via, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane via, a sero Bonus Bonatii in parte et in parte dictus Gaye, a monte Ioanninus Gregorii pro ecclesia Sancti Stephani et a meridie similiter dictus Ioanninus, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae et olivatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a monte et a mane haeredes quondam Bonomi Galvagni pro monasterio, a sero Iacobinus et Stephaninus Intendine pro dicto monasterio et a meridie Ioanninus Gregorii, quae potest esse decem tabulas vel circa: qui Acorsinus Sopeti superscriptus dicto designatione presens, confessus et contentus [f. 44] fuit praedicta vera esse, prout superius est descriptus.

Item tres quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio agosto.

Item tres quartas milii.

Item quinque **** et dimidium monetae veteris.

Item nonam partem duorum caponum, octo ovorum et unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti

Martini vel in octava: quod fictum Iacobinus et Martinus fratres et filii quondam Ioannis de Galvagnis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis, iuris dicti monasterii, videlicet in primis de una petia terrae vitatae et boschivae iacentis in contrata ubi dicitur ad Traversum, cui cohaeret a meridie Iacobinus Aimerici, a monte Gidinus Benelli, a sero via, a mane Belfantus de Guulis, quae potest esse triginta tres tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae et olivatae iacentis in contrata de Maiolis, quae potest esse viginti quatuor tabulas vel circa, cui cohaeret a monte Zoi de Pollaveno, a sero Pellinus Lafranci, a meridie haeredes quondam Bonhomi Galvagni et a mane haeredes quondam Aquistini ⁽⁴⁾ in parte et in parte Faustinus Redulphi.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a sero haeredes quondam Bonomi Galvagni, a monte Betolus et Girardus quondam Ioannis Boni, a meridie Pasinus Cedre et a mane haeredes quondam Delacorini in parte et in parte haeredes quondam Avancini Galvagni, quae potest esse unum plodium ^(b) vel circa.

Item de una petia campivae iacentis in contrata de Pura, cui cohaeret a sero Acorsinus Sopeti et fratres, a mane Iacobinus quondam Michaelis Galvagni, a monte Gidinus Montini et a meridie Ioanninus Gregorii, quae potest esse decem septem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Ronchetis de Seriana, | cui cohaeret a mane haeredes quondam Bonomi Galvagni, a monte Acorsinus Sopeti et fratres, a sero et a meridie Martinus Belfanti, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Sernana, cui cohaeret a mane ⁽⁴⁾ Cazoynus de Passirano, a monte haeredes quondam Bonhomi Galvagni, a sero haeredes quondam Becchi et a meridie Crescinus Galvagni, quae potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae olivatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a mane haeredes quondam Delacorini Galvagni, a monte haeredes quondam Galvagni, a sero Stephaninus et Iacobinus Intendine et a meridie haeredes quondam Bonomi Galvagni, quae potest esse tres tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Rangum, cui cohaeret a mane et a meridie flumen, a sero Valles et a monte Gidinus Montini quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item sex quartas frumenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio agosto vel in octava.

Item tres quartas milii.

Item nonam partem duorum caponum.

Item nonam partem octo ovorum.

Item nonam partem unius faxi lignorum.

Item quinque ***** et dimidium monetae veteris pro ficto et albergaria ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Crescinus Galvagni, Iacobinus quondam Michaelis Galvagni, haeredes quondam Delacorini Galvagni et haeredes quondam Avancini Galvagni tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iacentibus in territorio de Homis iuris dicti monasterii, videlicet in primis de una petia terrae prativae iacentis in contrata de Dascono, cui cohaeret a mane Brognus Zoi, a meridie haeredes quondam Crescini Facchini pro dicto monasterio, a sero flumen et a monte Ioanninus Gregorii, quae potest esse decem |f. 45| tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Sernana, quae potest esse sex tabulas vel circa, cui cohaeret a monte Ioanninus Gregorii pro dicto monasterio, a mane filii quondam Bechi, a meridie filii quondam Ioannis Avantii et a sero Martinus Belfanti.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Ronchettis, cui cohaeret a mane Tebaldus Cozoli, a monte Girardus Fachini in parte et in parte Martinus Amadei, a sero Faustinus Redulphi, a meridie Acorsinus Sopetti in parte pro monasterio et in parte Ioanninus Gregorii, quae potest esse septem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae et arborivae iacentis in contrata de Dascono, quae potest esse novem tabulas vel circa, cui cohaeret a mane et a sero via, a meridie filii quondam Sopetti et a monte Martinus Amadei pro dicto monasterio, et in parte haeredes quondam Gratioli Baiardi.

Item de una petia terrae vitatae et olivatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a meridie haeredes quondam Bonomi Galvagni, a sero Pellinus Lafranci, a monte haeredes quondam Bonhomi Galvagni et a mane Fogolinus de Fogolinis ⁽⁴⁾, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae et olivatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a mane via, a monte Iacobinus Galvagni, a sero Pellinus Lafranci, a meridie Crescinus Galvagni in parte et in parte participes, quae potest esse viginti quatuor tabulas vel circa.

Item de una petia terrae iacentis in contrata de Carpenedo, cui cohaeret a mane filii quondam Bechi in parte et in parte haeredes quondam Ioannis Boni, a meridie Iacobinus et Bertellus quondam Ioannis Boni, a meridie Iacobinus et Bertellus de Galvagnis et a meridie Pasinus Cedre, quae potest esse | unum plodium vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicto territorio, in contrata ubi dicitur ad Puram, cui cohaeret a sero Iacobinus quondam Ioannis Galvagni, a meridie Dusingus

quondam Stephani Ducis, a mane et a monte Gidinus Montini, quae potest esse decem septem tabulas vel circa. Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Sernana, cui cohaeret a mane Cazoiinus de Passirano, a monte Tortellus de Galvagnis, a sero haeredes quondam Bechi et a meridie Martinus de Pocalanis, quae potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae olivatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a monte via sive ingressus, a sero Iacobinus et Stephaninus Intendine, a meridie Tortellus et a mane haeredes quondam Delacorini Galvagni, quae potest esse tres tabulas vel circa.

Item sex quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item tres quartas milii.

Item nonam partem duorum caponum, octo ovorum galinae et unius faxi lignorum.

Item quinque *** et dimidium monetae veteris quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Nubellina et Bonafemina sorores et filiae quondam Bonhomi Galvagni de Martegnago de Homis et domina Beatrix uxor quondam dicti Bonomi tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae iuris dicti monasterii, iacentibus in terra et territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae sedumatae iacentis in contrata de Martegnago, cui cohaeret a sero et a monte via, a mane Acorsinus Sopetti et fratres, et a meridie Ioannes Paulli, quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae ^(b) vitatae iacentis in contrata ubi dicitur ad Puram, cui cohaeret a mane Acorsinus Sopetti et fratres pro monasterio, a sero haeredes quondam |f. 46| Bechi, a meridie Ioanninus Gregorii et a monte Dusingus de Fabis, quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Carpenedo, quae potest esse unum plodium vel circa, cui cohaeret a sero et a monte Girardus et Bertellus fratres et filii quondam Ioannis Boni, a mane Iacobinus et Tortellus de Galvagnis et a meridie Pasinus Cedre.

Item de una petia terrae vitatae et olivatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a mane via, a monte Iacobinus Galvagni, a sero Pellinus Lafranci et a meridie haeredes quondam Michaelis Galvagni, quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in Ronchettis de Seriana ⁽⁴⁾, cui cohaeret a mane Martinus Amadei, a monte Acorsinus Sopetti, a meridie Martinus Belfanti et a sero Tortellus, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Sernana, quae potest esse duodecim tabulas vel circa, cui

cohaeret a mane Cazoynus de Passirano, a monte haeredes quondam Martini Avantii, a sero haeredes quondam Bechi et a meridie Tortellus de Galvagnis.

Item de una petia terrae olivatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a mane haeredes quondam Delacorini, a monte Tortellus, a sero Iacobinus et Stephaninus Intendine et a meridie Acorsinus Sopeni et fratres, quae potest esse tres tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a meridie Oprandinus de Fogolinis in parte et in parte Fogolinus de Fogolinis, a sero Acorsinus Sopeni pro monasterio, a monte haeredes quondam Galvagni et a mane Fogolinus de Fogolinis, quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis in contrata de Dascono, cui cohaeret a mane, a meridie et a sero via et | a monte Acorsinus Sopeni pro dicto monasterio, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item tres quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas et dimidium milii.

Item undecim ***** monetae veteris pro ficto et albergaria.

Item sextam partem unius caponis.

Item tertiam partem unius faxi lignorum.

Item tria ova galinae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Venturinus qui dicitur Pellinus Lafranci de Martegnago tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, quae fuerunt de sorte Lafranci et Martini Bululci, iuris dicti monasterii, iacentibus in terra et territorio de Homis, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Sernana, cui cohaeret a meridie Girardus Facchini, a sero et a mane Stephaninus Intendine pro Fogolinis et a monte Ioannes Paulli, quae potest esse duodecim tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Tortellus, a monte Ioannes Paulli, a meridie Martinus Lafranci et a sero flumen.

Item de medietate unius petie terrae sedumatae iacentis ad Martegnagum, cui cohaeret a mane et a sero via, a meridie Martinus Amadei in parte et in parte Gratiolus Baiardi et a monte haeredes quondam Fathini de Martegnago, quae potest esse desuper toto decem octo tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis ad Lembrum, cui cohaeret a sero flumen, a monte Gratiolus Baiardi, a mane haeredes quondam Bechi et a meridie Bertolinus Fathini, quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae et olivatae iacentis in contrata de Maiolis, [f. 47] quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa, cui cohaeret a meridie via, a sero Girardus Fathini in parte et in parte haeredes quondam Bechi, a monte Ioannes Paulli et a mane Galvagni.

Item de una petia terrae prativae iacentis ad Cortum, cui cohaeret a sero via, a meridie Martinus Prevosti, a monte Ioannes Paulli et a mane Girardus Fathini, quae potest esse sex tabulas vel circa.

Item unam quartam et dimidium copum furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio Augusto vel in octava.

Item unam quartam et dimidium copum milii quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dicitur Venturinus qui dicitur Pellinus tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Lafranci et Anselmi de Martegnago, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, quae potest esse decem tabulas vel circa, cui cohaeret a mane haeredes quondam Bechi de Martegnago, a meridie Bulpi ^(a) et a sero Ioannes Paulli et a monte Matius Belfanti.

Item de una petia terrae prativae iacentis ad Dasconum, cui cohaeret a mane Martinus Amadei, a meridie Martinus Belfanti, a sero et a monte Brognus Zoi, quae potest esse sex tabulas vel circa: qui Pellinus ibi presens, audiens et intelligens dixit se debere dare suprascriptum fictum dicto monasterio quolibet anno, in dictis ^(b) festis, iure livelli, de suprascriptis petiis terrae, quas tenet et possidet pro dicto monasterio.

Item tres quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas et dimidium milii.

Item undecim **** monetae veteris.

Item sextam partem unius caponis.

Item tria ova galinae.

Item tertiam partem | unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Ioannes quondam Pauli de Martegnago tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Lafranci et Martini Bululci de Martegnago, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Sernana, cui cohaeret a sero et a mane Stephaninus Intendine, a meridie Pellinus Lafranci, a monte haeredes quondam Ioannis de Artina in parte et in parte Stephaninus Intendinae, quae potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicto territorio, in contrata de Canali, quae potest esse quatuor tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Tortellus de Galvagnis, a mone Martinus Belfanti, a sero flumen et a meridie Pellinus, salvis aliis cohaerentiis.

Item de medietate unius petiae terrae iacentis ad Martegnagum, cui cohaeret a mane et a sero via, a meridie Martinus Amadei in parte et in parte Gratiolus Baiardi et a

monte haeredes quondam Fathini de Martegnago, quae potest esse desuper toto decem octo tabulas.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in contrata de Maiolis, quae potest esse viginti tabulas vel circa, cui cohaeret a sero haeredes quondam Bechi, a monte Lantirolos de Gorgolago in parte et in parte magister Petrus Ioannes de Leno et a meridie Pellinus.

Item de una petia terrae prativae iacentis ad Cornum, cui cohaeret a sero via, a meridie Pellinus, a monte haeredes quondam Bonhomi Galvagni et a mane Martinus Amadei, quae potest esse sex tabulas vel circa.

Item unam ^(c) quartam et dimidium copum furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item unam quartam et dimidium copum milii quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Ioannes quondam Pauli de Martegnago tenetur dicto monasterio quolibet anno, in [f. 48] dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Lafranci et Anselmi de Martegnago, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Canali, cui cohaeret a sero Ioanninus quondam Avantii pro parte quondam Anselmi, a meridie haeredes quondam Betini Vulpis, a mane Pellinus et a monte Mattius Belfanti, quae potest esse sex tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de La Closures, quae potest esse quinque tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Aricus Gaie, a sero et a monte Zoii et a meridie Ioannes Ducis.

Item de una petia terrae prativae iacentis ad Dasconum, cui cohaeret a mane et a monte via, a sero Iacobinus Intendine, Martinus Amadei, quae potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item tres quartas frumenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item quatuor quartas milii.

Item decem et octo **** monetae veteris.

Item dimidium faxum lignorum.

Item sextam partem unius caponis.

Item tria ova galinae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Martinus quondam Amadei de Martegnago tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, quae potest esse quadraginta tabulas vel circa, cui cohaeret a sero flumen, a meridie Faustinus Redulphi, a monte et a mane filii quondam Bechi.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de la Closures, cui cohaeret a meridie heredes quondam Stephanini Guardi pro dicto monasterio, a mane Stephaninus In-

tendine et a monte Iacobinus Intendine Betollini, quae potest esse octo tabulas vel circa.

Item de una petia terrae | campivae iacentis in contrata de la Closures, sedumatae et hortivae, iacentis in contrata de Martegnago, cui cohaeret a sero et a mane via, a meridie dictus Martinus pro Ioannino Gregorii et a monte Pellinus in parte et in parte Ioannes Paulli, quae potest esse septem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae guastivae iacentis in contrata de Loveredo, cui cohaeret a monte Galvagni, a sero haeredes quondam Bonacursi Painati, a meridie Gratiolus Baiardi et a ^(a) mane Lantirolos, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae et olivatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a sero haeredes quondam Americi, a mane haeredes quondam Fathini de Martegnago, a meridie Ioanninus Gregorii et a monte via, quae potest esse viginti duas tabulas vel circa. Item de una petia terrae prativae iacentis ad Cortum, quae potest esse quatuordecim tabulas vel circa, cui cohaeret a monte haeredes quondam Sopeti, a sero Ioannes Paulli, a meridie Girardus Fathini et a mane dictus Coradinus de Fogolinis.

Item quatuor quartas et dimidium furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item quatuor quartas et dimidiam milii.

Item quatuordecim **** et unum assem monetae veteris pro ficto et albergaria quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum superscriptus Martinus quondam Amadei de Martegnago de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, quae fuerunt de sorte Anselmi et aliorum antecessorum dicti Martini, videlicet

In primis de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de La Closures, cui cohaeret a monte Bechi, a mane Girardus Fathini, a meridie Ioannes Paulli et a sero Guilminus Zoii, quae potest esse quinque tabulas vel circa.

Item de una petia [f. 49] terrae prativae ^(a) et hortivae ^(b) iacentis in contrata de Dascono, cui cohaeret a mane et a monte via, a sero Pellinus Lafranci in parte et in parte Ioannes Paulli, a meridie Brognus Zoii in parte et in parte Paulinus Cedre et in parte Crescinus Ottelli, quae potest esse decem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane via, a meridie et a monte Pellinus Lafranci et Ioannes Paulli et a sero Matius Belfanti, quae potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis ad Mutas Bonzanini, in contrata de Cescerasca, cui cohaeret a monte via, a sero filii quondam Iacobi Salvi, a mane Gratiolus

Baiardi in parte et in parte Iacobinus Aimerici et a meridie haeredes quondam Stephanini Ducis, quae potest esse quadraginta tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Canali, cui cohaeret a mane flumen, a sero Gratiolus Baiardi et a monte haeredes quondam Sopetti, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Sernana, cui cohaeret a meridie haeredes quondam Bechi, a mane Sopetti in parte et in parte Ioanninus Gregorii, a sero Martinus et Matius Belfanti et a monte Gratiolus Baiardi, quae potest esse dimidium plodium vel circa.

Item de una petia terrae ^(c) campivae iacentis ad Pratum Fontis, quae potest esse dimidium plodium vel circa, cui cohaeret a sero Ioanninus Gregorii ^(d), a mane et a meridie via et a monte Bruzadi.

Item de una petia terrae vastivae iacentis ad Forcellam, cui cohaeret a sero Bruzadi, a mane et a meridie Gratiolus Baiardi et a monte filii quondam Martini Avanti, quae potest esse unum quarterium plodii vel circa.

Item de una petia terrae vastivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane filii quondam Belfanti, a sero Gratiolus Baiardi pro dicto monasterio, | a monte filii quondam Martini Avanti et a meridie dictus Martinus in parte, quae potest esse unum quarterium plodii vel circa.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas et tertiam partem duarum quartarum milii et septem **** et dimidium monetae veteris.

Item tertiam partem octo ovorum.

Item nonam partem duorum caponum.

Item tertiam partem unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Lantirolo de Gorgolago tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Lafranci et Martini Bulbulci, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de la Closures, cui cohaeret a monte et a sero via, a meridie Gratiolus Baiardi et a mane Bellanovi uxor Ioannis Girardi, quae potest esse quinque tabulas vel circa.

Item de tertia parte unius petiae terrae sedumatae iacentis ad Martegnagum, quae potest esse desuper toto quadraginta unam tabulas vel circa, cui cohaeret a sero via, a meridie haeredes quondam Fathini de Martegnago et a monte Faustinus Redulphi de Martignago. Item de una petia terrae guastivae et castignivae iacentis in Costa de Lovredo, cui cohaeret a meridie Gratiolus Baiardi, a sero Martinus Amadei in parte et in parte haeredes quondam Bechi et a monte Vall(es), quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae hortivae et olivatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a mane Girardus Fathini,

a sero dicta Bellanovi, a meridie via et a mane haeredes quondam Bechi, quae potest esse octo tabulas vel circa.

Item de una petia terrae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a sero et a monte Strussonus, a meridie [f. 50] Ioanninus Gregorii et a mane Martinus Amadei, quae potest esse novem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in contrata de Maiolis, cui cohaeret a mane Girardus Fathini, a sero et a meridie Ioannes Paulli et a monte magister Petrus Ioannes de Leno, quae potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item unam siclam et quatuordecim bozolas vini ficti quolibet anno, in dicto festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Lantirolo tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae vitatae iacentis in contrata de Lovredo, cui cohaeret a monte Oprandinus quondam domini Ingelfredi de Fogolinis, a sero Nicolaus de Robertis, a meridie Franceschinus de Fogolinis, a mane haeredes quondam Iacobi Avanti pro dicto monasterio, et fuit de sorte Ottelli Camiscole.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Aricus et Crescinus fratres et filii quondam Iacobi Gaie tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, pro sorte Lafranci de Martegnago.

Item unam quartam et tredecim settesimos et dimidium furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto.

Item unam quartam et tredecim settesimos et dimidium milii.

Item ^(a) tertiam partem duorum **** monetae veteris quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dicti Aricus et Crescinus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Iacobi Bellaibone ^(b), videlicet in primis de una petia terrae prativae iacentis ad Pontem de Cescerasca, cui cohaeret a mane Iacobinus Intendine, a monte Bertolinus Fathini et a meridie Girardus Fathini, que | potest esse viginti quinque tabulas vel circa. Item de una petia terrae sedumatae iacentis in contrata de Campiono, cui cohaeret a mane via, a sero dictus Aricus Gaia, a monte dictus Crescinus in parte et a meridie via, quae potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae sedumatae iacentis in contrata de Campiono, cui cohaeret a mane dictus Crescinus, a meridie et a sero dictus Aricus et a monte haeredes quondam Fathini de Martegnago, quae potest esse duas tabulas vel circa.

Item de una petia terrae in contrata de Sernana, cui cohaeret a mane et a monte via, a sero Martinus Belfanti, a meridie filii quondam Bechi, quae potest esse triginta duas tabulas vel circa.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum dictus Crescinus tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis contrata de la Closura, cui cohaeret a sero Ioannes Paulli, a meridie Ioannes Ducis, a monte Girardus Fathini et a meridie Gidinus Ture, quae potest esse duodecim tabulas vel circa, quae fuit de sorte Ducis Faustini et Amati.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis ad Nedum, quae est decem tabulas vel circa, cui cohaeret a sero Martinus Amadei, a mane Martinus Belfanti et a monte dictus Crescinus, quae fuit de sorte suprascriptorum Faustini Ducis et Amati.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum [f. 51] dictus Crescinus et participes tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Campiono, quae fuit de sorte Petri ⁽⁴⁾Blanchi, cui cohaeret a monte Martinus Belfanti, a meridie haeredes quondam Gaie, a mane via et a sero Dusingus quondam Stephani Ducis, quae potest esse viginti quatuor tabulas vel circa.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item duas quartas milii quolibet anno, in festo sancti Marini vel in octava: quod fictum dicti Crescinus et Aricus tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae fuerunt de sorte Uguzonis Voie, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Pratanovo, cui cohaeret a monte Crescinus de Legis, a mane Iacobus Fruffi, a sero et a meridie haeredes quondam dicti Iacobi, quae potest esse decem et octo tabulas in circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta ^(b) contrata, cui cohaeret a sero haeredes quondam Prevosti pro dicto monasterio, a monte haeredes quondam Iacobi Amati, a meridie via et a mane haeredes quondam dicti Iacobi, quae potest esse triginta tabulas vel circa.

Item de una petiae terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane Girardus Fathini, a sero haeredes quondam Iacobi Amati, a monte haeredes quondam Bonaventura Ducis, quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane Ioannes Ducis, a sero et a meridie haeredes quondam Iacobi Amati et a monte filius domini Paullini Anselmi, quae potest esse decem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane Martinus Prevosti, a sero Crescinus de Legis et a monte similiter dictus Crescinus et a me-

ridie Martinus Prevosti, quae potest esse novem tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis ad Pontem de Cescerasca, cui cohaeret a mane Martinus Stancarii, a monte Girardus Fathini a sero et a meridie via, quae potest esse viginti quinque tabulas vel circa, quam tenet dictus Aricus.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Campiono, cui cohaeret a mane Crescinus Gaia, a sero Girardus Fathini, a monte similiter dictus Girardus et a meridie via, quae potest esse duodecim tabulas vel circa, quam tenet dictus Aricus. Item de una petia terrae sedumatae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a monte Crescinus Gaie, a mane haeredes quondam Fathini, a sero dictus Aricus et a meridie dictus Crescinus, quae potest esse quatuor tabulas vel circa, quam tenet dictus Aricus.

Item mediam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum dictus Aricus tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis ad Plazas, cui cohaeret a sero Matius Belfanti, a mane Belfantus pro dicto monasterio, a meridie Martinus Belfanti et a monte ecclesia de Homis, quae fuit de sorte Faustini Ducis et Amati.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Gidinus filius quondam Ture Matii de Carubio de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata Closura, cui cohaeret a mane via, a monte Girardus Fathini, a sero Crescinus Gaie et [f. 52] a meridie Ioannes Ducis, salvis aliis cohaerentiis; qui Gidinus ibi presens, audiens et intelligens dixit et confessus fuit praedicta vera esse et se debere dare dictum fictum dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, et possidet dictam petiam terrae pro dicto monasterio.

Item unam quartam et dimidiam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Turinus, Martinus et Betinus fratres et filii quondam Iacobi Silletti de Artina de Homis, et Iacobinus filius quondam Sillini quondam dicti Iacobi tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Barossera territorii de Homis, cui cohaeret a sero Vegnutus Obitii, a mane Cazoinus de Passirano, a monte Benevenutus de Prato sive filii et a meridie haeredes quondam Ioannini Matelli, quae potest esse quadraginta tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae et aratoriae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a mane Valles, a sero Stephaninus Mattelli et a meridie Cazoinus, quae potest esse viginti tabulas vel circa.

Item de una petia terrae aratoriae, prativae et castegnivae iacentis in dicta contrata, cui cohaeret a meridie illi de Po-calanis, a sero Tortellus in parte et in parte Crescinus Galvagni, a monte Cazoinis et a mane Valles, quae potest esse unum plodium vel circa.

Item unam quartam et dimidiam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Bertolinus qui dicitur Cazoinis de Cazoinis de Passirano, habitator terrae de Homis, tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de una petia terrae | campivae iacentis in contrata de Barossera, territorii de Homis, cui cohaeret a meridie et a sero filii quondam Iacobi Siletti et a monte Boiinus de Clignola, quae potest esse dimidium plodium vel circa.

Item de una <petia terrae> prativae iacentis in dicta ^(a) contrata, cui cohaeret a mane Francus de Ponte, a sero filii quondam Martini Avantii in parte et in parte Tortellus, a meridie filii quondam Iacobi Siletti et a monte Stephaninus Matellis in parte et in parte filii quondam dicti Iacobi, quae potest esse unum plodium vel circa.

Item mediam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item unam quartam et dimidiam ^(b) milii.

Item octo ^(c) et unum assem monetae veteris.

Item medietatem unius caponis.

Item quatuor ova.

Item tertiam partem unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Crescinus quondam Ottelli Camiscolae tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis ad Plazas, quae potest esse viginti tabulas vel circa, cui cohaeret a monte Valles, a sero Ioanninus de Baiana pro Painatis, a mane Bonus Bonatii et a meridie haeredes quondam Sopetti.

Item de una petia terrae prativae iacentis de subtus Prata, cui cohaeret a meridie Brognus Zoii, a monte Guielinus ^(c) Zoii et a sero Martinus Prevosti, quae potest esse septem tabulas vel circa.

Item tres copos furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item tres copos milii.

Item tres mezos monetae veteris.

Item quartam partem unius caponis.

Item duo ova galinae.

Item |f. 53| tertiam partem unius faxi lignorum.

Item tredecim bozolas et dimidiam vini ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Brognus Zoii tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae quae

fuerunt de sorte Ottelli Camiscolae, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de La Closures, cui cohaeret a sero Martinus Belfanti, a mane Ioannes Paulli, a meridie Ioannes Ducis et a monte Guilemus Zoii, quae potest esse sex tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis in contrata de Dascono, quae potest esse quinque tabulas vel circa, cui cohaeret a monte Guielminus Zoii, a sero haeredes quondam Prevosti, a mane et a meridie Matius Belfanti.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in contrata de Lovredo, cui cohaeret a meridie Franceschinus de Fogolinis, a monte Martinus Prevosti, a mane flumen et a sero Lantirulus de Gorgolago, quae potest esse duodecim tabulas vel circa.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item tres copos milii.

Item tria ova galinae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum dictus Brognus Zoii tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Campiono, quae potest esse duodecim tabulas vel circa, cui cohaeret a mane Franceschinus de Fogolinis, a sero Dusingus quondam Stephani Ducis pro dicto monasterio, a meridie | Guielminus Zoii et a monte Ioannes Belfanti.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in contrata de Liana, cui cohaeret a sero via, a monte Petercinus Belfanti in parte et in parte Gidinus Benelli, a mane Iacobinus Galvagni et a meridie Ioanninus Gregorii, quae potest esse tredecim tabulas vel circa, qui Brognus suprascriptus ibi presens, audiens et intelligens dixit et confessus fuit se debere dare dictum fictum dicto monasterio in dictis terminis et gaudere et possidere dictas petias terrae pro dicto monasterio.

Item tres copos furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item tres copos milii.

Item tres mezos monetae veteris.

Item quartam partem unius caponis.

Item duo ova galinae.

Item tredecim bozolas et dimidiam vini ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Guielminus Zoi de Liana de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de La Closures, cui cohaeret a sero Martinus Belfanti, a mane haeredes quondam Anselmi pro dicto monasterio, a meridie Brognus Zoi et a monte via sive filii quondam Bechi, quae potest esse sex tabulas vel circa.

Item de una petia terrae prativae iacentis in Dascono, quae potest esse quinque tabulas vel circa, cui cohaeret a monte Matus Belfanti pro dicto monasterio, a meridie Brognus Zoi et a sero dictus Matus.

Item de una petia terrae vitatae iacentis in contrata de Lovredo, quae potest esse tredecim tabulas vel circa, cui cohaeret a meridie Franceschinus [f. 54] de Fogolinis, a mane flumen, a sero et a monte Brognus Zoi.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item tres copos milii.

Item tertiam partem medium faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Guielmus tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Campiono, quae potest esse duodecim tabulas vel circa, cui cohaeret a monte Brognus Zoi, a sero Dusingus et a meridie unus limes et a mane Aricus Gaie, quae fuit de sorte Ioannini Zoi.

Item mediam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto.

Item mediam quartam milii.

Item unum **** monetae veteris.

Item tertiam partem unius faxi lignorum ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Paulinum Cedre de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, pro sua parte sortis Ottelli Camisole.

Item unam quartam et dimidiam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava.

Item septem **** et dimidium monetae veteris.

Item duodecim ova ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Antoniolum quondam Betini Vulpis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dictis terminis, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de medietate pro indiviso unius petiae terrae campivae iacentis in contrata Fluminis, cui cohaeret desuper toto a sero flumen, a mane Belfanti pro dicto monasterio et a monte Ioanninus de Baiana, quae potest esse sexdecim tabulas vel circa.

Item de | una petia terrae campivae iacentis ad Carzium, cui cohaeret a mane Martinus Belfanti pro dicto monasterio, a sero via, a monte Coius pro dicto monasterio et a meridie Martinus Prevosti, quae potest esse sex tabulas vel circa.

Item de medietate pro indiviso unius petiae terrae sedumatae et prativae iacentis in contrata de Liana, quae potest esse desuper toto novem tabulas vel circa, cui cohaeret desuper toto a monte via, a mane Martinus Amadei, a meridie Brognus Zoi et a mane Martinus Amadei, a meridie

Brognus Zoi et a sero dictus Toninus in parte et in parte Coius.

Item unam quartam et dimidiam furmenti ficti.

Item septem **** et dimidium monetae veteris.

Item duodecim ova galinae ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Ioannes qui dicitur Coius de Valenzano tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de medietate unius petiae terrae campivae iacentis in contrata Fluminis, cui cohaeret desuper toto a sero flumen, a mane Belfanti pro dicto monasterio et a monte Ioanninus de Baiana, quae potest esse desuper toto sexdecim tabulas vel circa.

Item de una petia terrae campivae iacentis ad Carzium, cui cohaeret a mane Martinus Belfanti, a sero Galvagni, a meridie Toninus Vulpis et a monte Ioanninus Gregorii, quae potest esse sex tabulas vel circa.

Item de medietate pro indiviso unius petiae terrae sedumatae et prativae iacentis in contrata de Liana, quae potest esse desuper toto novem tabulas vel circa, cui cohaeret desuper toto a monte via, a mane Martinus Amadei, a meridie Brognus Zoi et a sero Toninus Vulpis in parte et in parte Coius, salvis aliis cohaerentiis.

Item duas quartas furmenti ficti quolibet anno, in festo [f. 55] sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Girardinus quondam Zini Dordi de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de infrascriptis petiis terrae, videlicet in primis de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Sernana, quae potest esse unum quarterium vel circa, cui cohaeret a mane haeredes quondam Avantii de Carubio in parte et in parte haeredes quondam Sopeni, a monte Ioannes Cortese, a sero haeredes quondam Bechi de Martegnago et a meridie Belfanti.

Item de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Scorinis, quae potest esse dimidium plodium vel circa, cui cohaeret a monte et a mane Zornus de Scorinis, a sero via et a meridie haeredes quondam Betini Castelle.

Item mediam quartam furmenti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Martinus quondam Stancarii de Carubio tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Seriana sive ad Degorsam, quae est dimidium plodium vel circa, cui cohaeret a sero Ioannes Salvi, a meridie Ioannes Cortese in parte et in parte Ioanninus de Belizana qui dicitur Passamanus, a mane Gai sive haeredes quondam Fathini de Martegnago.

Item unum copum furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Petrus qui dicitur Pigoria de Clignola tenetur dicto

tii pro monasterio. Item tres seldos **** monetae veteris ficti quolibet anno, in festo sancti Martini vel in octava: quod fictum Laurentius Gnochi de Homis tenentur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae buschivae iacentis in Costa Zoni ^(a), quae est per viam et prope viam qua itur ad segnum territorii de Polaveno sexaginta septem perticas, cui cohaeret a sero et a mane via, a meridie dictum monasterium in parte et in parte haeredes quondam domini Ingelfredi de Fogolinis et a monte commune de Homis.

Item unam quartam et dimidiam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Thebaldus quondam Cozoli della Mortinola de Homis tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in territorio de Homis, in contrata de Sernana, cui cohaeret a sero filli quondam Magri de Soiono, a mane via et ^(b) a meridie Gidinus Benelli, quae potest esse dimidium plodium vel circa.

Item unam quartam furmenti ficti quolibet anno, in festo sanctae Mariae de medio augusto vel in octava: quod fictum Ghidinus quondam Faustini de Saverto et Stephanius quondam Ioannis de Saverto tenetur dicto monasterio quolibet anno, in dicto festo, iure livelli, de una petia terrae campivae iacentis in contrata de Seriana, cui cohaeret a mane via, a meridie Matius Belfanti, a sero Passamanus | de Belizana et a monte haeredes quondam Stephani de Clignola, quam solebat tenere Iacobinus Rivetti.

Ego Bertolinus de Bechocchis de Gussago notarius his omnibus affui et rogatus hanc cartam scripsi.

In Christi nomine, die, loco predicto, testibus et millesimo. Ego Viviolus ^(c) filius Delacorini de Siviano ^(d) notarius, una cum suprascripto Bertolino notario, secundum formam statuti communis his affui rogatus et me quoque subscripsi.

f. 1: (a) *La prima -l- corr. su altra lettera.* (b) *Così B, si intenda Pescano.* (c) *Clun- corr. su Oliv- per Olivetanis* (d) *B -ecie- corr. su altre lettere.* (e) *Res aggiunto nell'interlineo.* (f) *Così B, si intenda Liana* (g) *Lettura probabile.* (h) *-r- inserita in un secondo tempo, in corrispondenza del segno abbreviativo, qui e altrove.*

f. 2: (a) *La prima -n- corr. da m, come pare.* (b) *av(erun)t corr. su altre lettere.* (c) *-re corr.*

su -ent (d) *-re corr. su -nt* (e) *iure aggiunto nell'interlineo, in corr. di Item depennato.* (f) *Lettura e scioglimento probabile.* (g) *Così B, si intenda vel, qui e altrove.* (h) *B Cressanus con i corr. da a*

f. 3: (a) *T corr. da C, -r- corr. da altra lettera.* (b) *B Ioannes, con -e- mutata in i e -nus nello spazio residuo, a formare la parola Ioanninus, qui e altrove.* (c) *-t- corr. su c, qui e altrove.* (d)

e- corr. da a (e) *sero con segno abbreviativo in corr. di e, superfluo.* (f) *La seconda -s- corr. su altra lettera.* (g) *-r corr. su e, forse per e(ss)e* (h) *Mane è ricavato da Monte: -a- corr. su o, -t- corr. su e, -e depennata.* (i) *-o corr. da i, qui e altrove.* (j) *Guulis agg. nell'interlineo, in corpo di scrittura minore.* (k) *ter- corr. su altre lettere.* (l) *Segue Homis erroneamente anticipato, depennato.*

f. 4: (a) p(ro) mon(asteri)o aggiunto nell'interlineo. (b) a agg. nell'interlineo. (c) Ghidinus con -di- agg. nell'interlineo. (d) -r- corr. su altre lettere. (e) B hocto con h depennata. (f) -er- corr. su un- per una (g) -ano corr. su altre lettere, come pare. (h) -e- corr. su o (i) pat- depennato. (j) B Bla(n)chi -scioglimento probabile- inserito nell'interlineo, in corrispondenza di Belfanti depennato. (k) Lia- corr. su altre lettere. (l) B Be(ber)tognus con Be depennato. (m) B -inus corr. su -em f. 5: (a) c(ss)e aggiunta nell'interlineo, con segno di inserzione. (b) B Pellegrinus, con -lin- corr. su -egri- depennato, a comporre la parola Pellinus (c) -na corr. su altre lettere. (d) -ress- corr. su altre lettere, qui e altrove. (e) -z- corr. su altra lettera. (f) B furmenti, qui e altrove. (g) -o corr. su altra lettera. (h) -n- corr. su altra lettera. (i) -e corr. su i (j) Segue quod f- erroneamente anticipato, depennato. (k) Segue Hom- depennato.

f. 6: (a) -e corr. su altra lettera. (b) -ct corr. su altre lettere. (c) -p- corr. su t

f. 7: (a) Liana corr. su altre lettere, qui e altrove. (b) Fogolinus aggiunto nell'interlineo, in corrispondenza di Stephanus depennato. (c) duas corr. su altre lettere, probabilmente dec per decem (d) B quintaem (e) S- corr. da altre lettere, -i corr. su o (f) B Bettizini (g) aratorie aggiunta nell'interlineo, con segno di inserzione. (h) -aras- corr. su altre lettere. (i) B Pellegrinus con gri depennato, qui e altrove. (j) -n- corr. su i

f. 8: (a) B mane, -ridie depennato. (b) Segue de depennato. (c) segue in depennato. (d) -m- corr. su altre lettere, qui e altrove.

f. 9: (a) Lettura probabile. (b) Così B; segue in depennato. (c) V- corr. su G (d) vel in octava aggiunto nell'interlineo, con segno di inserzione. (e) Così B.

f. 10: (a) La seconda -e- corr. su altra lettera, come pare. (b) B .46. con 6 depennato e 5 aggiunto nell'interlineo. (c) -te- corr. su altre lettere. (d) -z- corr. su c, come pare (e) Platea aggiunta nello spazio interlineare, in corr. di Lambertis con -mbertis depennato. (f) Lettura e scioglimento probabili.

f. 11: (a) segue post- depennato. (b) Così B, si intenda Saiano (c) B quartam corr. su quintam: -a- corr. su i, -n- corr. su r

f. 12: (a) -et- corr. su altre lettere. (b) Così B.

f. 13: (a) Lettura probabile, qui e altrove. (b) -s corr. su altra lettera. (c) Venturinus ... sero aggiunti nel margine sinistro, con segno di inserzione. (d) -eridi- corr. su -ane (e) B culmcne con -e depennata. (f) Lettura probabile. (g) in aggiunto nell'interlineo, in corr. di ad depennato. (h) arative aggiunto nell'interlineo, con

segno di inserzione. (i) Lettura e scioglimento probabili. (j) Così B, si intenda tercerium. (k) Così B, si intenda qui dicitur

f. 14: (a) si(mi)l(ite)r dictus aggiunto nell'interlineo, in corr. di similiter a monte depennato. (b) Così B. (c) -a- corr. su altra lettera. (d) Lettura e scioglimento probabili; la parola è inserita nell'interlineo. (e) -e- e -as- corr. su altre lettere. (f) a aggiunto nell'interlineo. (g) Seguono tre lettere depennate, forse mon- per monete (h) Lettura probabile.

f. 15: (a) Così B: -rin- corr. su -nn-, come pare. (b) Così B. (c) Segue in depennato. (d) -sco- corr. da altre lettere, forse sa, qui e altrove. (e) Segue de depennato.

f. 16: (a) La prima i corr. su e (b) Segue furmenti erroneamente anticipato, depennato. (c) B tertium con ce- aggiunto nell'interlineo, in corr. della seconda t, depennata. (d) sero aggiunto nell'interlineo, in corr. di mane erroneamente anticipato, depennato. (e) c(ss)e agg. nell'interlineo.

f. 17: (a) sive aggiunto nell'interlineo, in corr. di fictum depennato. (b) Segue de depennato. (c) Segue qu- depennato. (d) -uo- corr. da altre lettere, come pare.

f. 18: (a) Segue Soiono depennato. (b) Così B. (c) Segue v(idelicet) depennato.

f. 19: (a) Lettura probabile. (b) Segue de depennato. (c) -coli corr. su altre lettere, come pare. (d) -e- corr. su altra lettera. (e) i corr. su altra lettera. (f) -etę corr. su altre lettere.

f. 20: (a) B quolibet con la prima -i- espunta. (b) Così B, qui e altrove. (c) -o corr. da a, come pare. (d) Lettura probabile. (e) Così B, qui e altrove. (f) Lettura e scioglimento probabili.

f. 21: (a) a depennata.

f. 22: (a) Lettura probabile. (b) Segue in parte depennato. (c) Così B.

f. 23: (a) Lettura e scioglimento probabili. (b) Lettura e scioglimento probabili. (c) a corr. su altre lettere. (d) Così B, si intenda Ingelfredi

f. 24: (a) Segue fr depennato. (b) Lettura probabile. (c) Lettura e scioglimento probabili. (d) u- corr. su a, come pare.

f. 25: (a) Scioglimento probabile.

f. 26: (a) -merici corr. su altre lettere.

f. 27: (a) Berar- corr. su altre lettere. (b) Così B. (c) Lettura probabile; -rdi corr. su altre lettere.

f. 28: (a) Segue mo- per monasterium erroneamente ripetuto, depennato. (b) Lettura e scioglimento probabili, qui e altrove.

f. 30: (a) Segue de depennato. (b) Scioglimento probabile, qui e altrove. (c) Segue

monte erroneamente ripetuto, depennato. (d) Scioglimento probabile.

f. 31: (a) Su C segno abbreviativo a forma di apostrofo, superfluo. (b) B Lettura e scioglimento probabili, qui e altrove.

f. 32: (a) Segue tene- erroneamente anticipato, depennato.

f. 33: (a) mon- corr. su mer- per meridie (b) -g- corr. su altra lettera. (c) Scioglimento probabile.

f. 34: (a) Scioglimento probabile.

f. 36: (a) Così B. (b) Così B. (c) -ore- corr. su altre lettere. (d) Segue filii q(uondam) Ioannis Avantii erroneamente ripetuto, depennato.

f. 37: (a) La prima -i- corr. su e (b) Così B.

f. 38: (a) Così B, si intenda item (b) -e- corr. su altra lettera.

f. 39: (a) Scioglimento probabile.

f. 40: (a) Così B.

f. 41: (a) Scioglimento probabile. (b) Così B. (c) Segue m- depennato. (d) B mer- corretto su ser- per sero. (e) Segue meridie erroneamente anticipato, depennato. (f) B cui(us) con il segno abbreviativo per -us depennato. (g) Segue pre- per potest, depennato.

f. 42: (a) Segue quol(ibe)t erroneamente anticipato, depennato. (b) -i corr. da o

f. 44: (a) Così B. (b) -u- corr. su altra lettera. (c) man- corr. su mont-

f. 45: (a) Segue Item de una petia terrae erroneamente anticipato, depennato. (b) Segue f- depennata.

f. 46: (a) Così B.

f. 47: (a) Così B, si intenda Vulpis (b) Segue terminis depennato. (c) segue tabulam depennato.

f. 48: (a) Segue meridie depennato.

f. 49: (a) prat- corr. su hort- per hortivae (b) hort- corr. su vitat- per vitatae. (c) Segue pr- per prativae, depennato. (d) B Gregorii con l'ultima i depennata.

f. 50: (a) Segue tredecim settesimos depennato. (b) Così B.

f. 51: (a) Segue Lafranci depennato. (b) d(ict)a aggiunto nell'interlineo.

f. 52: (a) d(ict)a aggiunto nell'interlineo. (b) -a- corr. su altra lettera. (c) Così B.

f. 55: (a) Lettura probabile.

f. 56: (a) Così B. (b) -o corr. su g

f. 57: (a) Lettura probabile. (b) et aggiunto nell'interlineo. (c) Così B, si intenda Vivano (d) Così B, si intenda Saiano